

IL RILE

MUGGIANO
& DINTORNI



IL SINDACO A MUGGIANO

Marco Rossetti

marcorossetti@libero.it

Il 30 aprile scorso è una data da segnare sul calendario degli avvenimenti importanti: il sindaco Letizia Moratti ha partecipato nel nostro borgo ad un incontro in cui si presentava alla città il progetto del nuovo impianto sportivo polisportivo di Muggiano, argomento che affrontiamo a pagina 8 di questo numero. Un evento rilevante, certamente, per il nostro borgo poiché a memoria d'uomo si ricorda solo la visita ufficiale di un sindaco negli anni '80, ma pure un momento per qualche riflessione, anche se le esigenze di stampa non concedono molto.

Qualcuno ha definito la presentazione del progetto come uno spot elettorale, non è facile dare torto a chi la pensa così, soprattutto perché sono mancati durante la presentazione due aspetti fondamentali: il costo ed i finanziatori del progetto. Fa però male vedere, all'uscita del salone parrocchiale, il Sindaco di Milano duramente apostrofato e pressato dalla scorta nell'auto di servizio che si deve allontanare velocemente, a seguito del fermento sul sagrato della chiesa con qualche striscione di protesta. Nessuna aggressione, sia chiaro, ma un po' di agitazione quello sì.

Alcuni pensano che sono altri i problemi da affrontare - come la presenza di una farmacia, miraggio che si vede allontanare se non si raggiungono le 5.000 presenze in Muggiano - rispetto alla realizzazione di un impianto sportivo. Può essere vero, ma è anche facile pensare che a chi non pratica sport interessano veramente poco una piscina e campi di calcio in erba sintetica, dimenticando che un intervento di questo genere è uno di quelli che migliora la qualità della vita di una larga parte della popolazione.

Non possiamo certo chiamarlo cementificazione, le oscurità sono ben altre e spesso avvengono nel silenzio. Però se ci guardiamo attorno appaiono francamente troppi otto mesi per sistemare il ponte sulla via Guascona che, finalmente, all'inizio di aprile è stata aperta a senso unico e le questioni legate ai campi nomadi continuano ad essere gestite anzi a non essere trattate da parte dell'amministrazione. Non è facile obiettare a queste carenze.

Molto entusiasmo da parte dell'architetto Luciano Messina che, come progettista, ha messo sul tavolo davvero un bel lavoro. Forse un po' troppa euforia in generale, poiché tutto il progetto è legato ad un Piano di Governo del Territorio che, non dimentichiamo, deve ancora essere approvato dalla Regione.

Una nota positiva dobbiamo concederla al GS Muggiano, la società sportiva con in testa Maurizio e Guido Baroni, che da due anni sta lavorando sul progetto di ampliamento del Campo Sportivo di proprietà comunale, è sempre importante evidenziare, e che quindi avrà tariffe comunali.

Solo un piccolo rammarico finale: il mancato dibattito con i cittadini presenti in sala (le domande sarebbero state tante) e che nessuno abbia rivolto un pensiero a quei volontari che non ci sono più e che, in silenzio, hanno iniziato e continuato l'avventura del Campo Sportivo oltre 40 anni fa. Loro sono i veri vincitori morali della serata: se si farà qualcosa sarà merito del seme che loro hanno posto. ■

IL RACCONTO DI UN "VIAGGIO" CHE, OGGI, SAREBBE UNA PIACEVOLE AVVENTURA

1921: CLASSE DI FERRO

La Festa della Liberazione evoca un tempo lontano in cui l'Italia fu resa libera, dopo lunghi anni di guerra e sofferenza. Un periodo che sembra oggi molto lontano, ma è ricco d'episodi che facilmente si possono accomunare con quanto sta avvenendo nel Nord Africa in queste settimane. Da qui è nata l'idea di intervistare Alessandro Meazza, classe 1921, che durante la seconda guerra mondiale è stato proprio prigioniero degli Alleati in Tunisia. Ne è nato questo curioso racconto di vita vissuta.

R.B. Delpero

erreb50@yahoo.it

A differenza della reputazione che accompagna quest'amico non proprio giovanotto - quando si parla di guerra e di vicissitudini militari - sono convinto che, dopo aver letto la sua storia, in molti cambieranno opinione. È un vero e proprio viaggio a tappe forzate quello che mi trovo ad ascoltare, una tiepida sera d'inizio primavera, seduto intorno ad un tavolo, in via Lucera in quel di Muggiano. Abbiamo già un'esperienza consolidata sul tema bellico, con diverse interviste raccolte in questi anni dal nostro mensile, ma oggi vogliamo aggiungere un qualcosa di raffinato al medaglione.

Il nostro interlocutore è di una cordialità che non conosce limiti ed è un piacere dialogare con lui che, dopo pochi minuti, entra già nel vivo della storia. Lui, però, sa anche ascoltare, oltre che raccontare le sue vicissitudini che sono simpatiche (se non addirittura comiche) anche quando - come in quest'occasione - il fulcro del discorso è la terribile Seconda Guerra Mondiale. Ho dovuto frenarlo subito per partire dall'inizio e dare al lettore, che non lo conosce, la possibilità di farsi un'idea abbastanza precisa di chi è Alessandro Meazza detto "Sandrin".

"Sono nato nel 1921 a Trezzano sul Naviglio - esordisce assumendo un'espressione molto seria ed andando a ripescare nella sua memoria situazioni lontane - esattamente nella Cascina Molinetto che è sulla stradina, ora chiusa, che porta a San Vito. In famiglia eravamo in sei compreso mio nonno paterno Santo. Quasi subito ci siamo trasferiti a San Vito di Gaggiano dove mio padre Carlo lavorava sotto il fittavolo 'Butun'. È stato il primo San Martin della mia vita al quale ne hanno fatto seguito altri, perché le famiglie contadine di quel tempo andavano dove

c'era lavoro, sostanzialmente per poter guadagnare qualche soldo in più, poi c'erano anche altre ragioni che ho cominciato a capire solamente dopo essere cresciuto".

Che scuole hai frequentato e qual era il tuo rapporto con lo studio?

"Non mi piaceva troppo andare a scuola - mi risponde subito con un gesto che rasenta quasi il disgusto - anche se ho frequentato bene fino alla terza elementare proprio lì a San Vito dove, a quel tempo, c'erano le scuole. Sono nato in mezzo alle campagne ed ho subito cominciato anch'io a fare il contadino come mio padre. All'età di tredici anni ci siamo trasferiti di nuovo a Cascina Malfaccia, dopo Fagnano, che adesso l'hanno chiamata Cascina Madera, ma che allora chiamavamo così e non so perché. Lì ho cominciato, un anno dopo, a lavorare seriamente come 'cavalantini'. Andavo, cioè, nei campi col cavallo e col carro a spargere il letame con la forca, tutto a mano non c'erano certo i mezzi di oggi. 'Cavalantini' era la qualifica degli adulti mentre noi ragazzi avevamo il diminutivo. Dopo tre anni è cambiato il padrone alla Malfaccia e, siccome col nuovo non si andava d'accordo, abbiamo traslocato di nuovo e siamo venuti qui a Cascina Brondello (Cascina Molinetto, ndr) nelle vicinanze di via Cusago. Qui ho imparato a mungere le mucche a mani nude, proprio come i 'manzulée'. Era una cascina piena di vita e di gente - come tutte del resto ancora a quell'epoca - e c'erano tutte le categorie contadine dai 'cap cavallanti' ai 'manzulée' ai 'cap fameii' e così via. Proprio lì, all'età di diciannove

anni, ho ricevuto la chiamata alla Leva della mia classe".

Ecco, fermati un momento Sandro, e spiegami bene com'è andata la prima fase del tuo rapporto con le armi. Sei partito subito per la guerra?

"No, no! Ho fatto il periodo di leva, come tutti del resto qui a Milano, mentre la mia famiglia traslocava a



La 'Classe di Ferro' vista da Roberta Canepa

di nuovo andando a lavorare per Carlo Colombini nella Corte Grande, qui a Muggiano dove c'erano già - oltre alle storiche vecchie corti - anche alcune case nuove cresciute attorno alla chiesa. Era il 1940 e, ancor prima di terminare la leva, sono stato arruolato per andare in guerra. Durante il CAR a Torino ho approfittato della licenza pasquale per tornare a casa, dopo aver noleggiato alcuni tandem e biciclette. Eravamo una decina (dovevi avere anche una fotografia) e ci hanno fermato sull'autostrada, perché era

'più veloce', e volevano multarci. Ogni due per tre eravamo bloccati per una foratura o una catena rotta. Siamo arrivati a Milano che era quasi passata la Pasqua e siamo ripartiti in tutta fretta la mattina dopo per fare gli altri 150 chilometri del ritorno a Torino. Dopodiché la mia Divisione di Fanteria è stata trasferita in Sicilia. Un percorso in treno sui carri bestiame che non finiva mai. Poco e niente da mangiare, armati del solo fucile e di poche munizioni. Pensa che quella tradotta andava talmente piano che riuscivamo a saltare giù, fermarci a raccogliere i fichi d'India e riprendere il nostro vagone. L'unico problema era che non sapevamo cosa fossero quei frutti e soltanto dopo averli nascosti dentro la camicia ci siamo resi conto delle sottilissime spine... Mani e pancia doloranti per giorni e giorni. A diciannove anni la fame era tanta!".

Dopo quest'aneddoto non può mancare un sorriso anche perché lui stesso si è lasciato andare in una sonora risata scaricando così la tensione. Oramai, però, non lo ferma più nessuno...

Parrocchia Sant'Anselmo da Baggio in via Cesare Manaresi, 13 - Milano
organizza

**la Giornata dell'ammalato e delle Associazioni del volontariato
Sabato 28 e Domenica 29 maggio 2011**

<p>Con la partecipazione di Croce Verde Baggio Centro Vincenziano Il Gabbiano - Avis - Aido Ofital - CRC Don M. Bignetti Assoc. Giovani e Famiglie Assoc. Culturale Il Rile Centro Culturale Ronchi</p>	<p>Programma del sabato Ore 20.30 - Presentazione delle Associazioni e della Giornata del malato. A seguire El gall de la checca commedia dialettale in tre atti di Rino Silveri con la Compagnia Teatrale di Vighignolo</p>	<p>Programma della domenica Ore 9.00 - Stand delle associazioni sul piazzale della Chiesa Ore 10.30 - Santa Messa con gli ammalati e la rappresentanza delle Associazioni. A seguire rinfresco con gli ammalati sul piazzale della Chiesa Ore 14.00 - Estrazione sottoscrizione a premi</p>
---	---	---

Lettere alla Redazione

ilrile@muggiano.it

32a edizione Baby Pesca

L'Unione Pescatori Aurora per 31 anni ha organizzato la "Baby Pesca" e si è sempre svolta il 25 aprile, quest'anno per questioni di calendario (Pasqua) l'abbiamo anticipata al 17 aprile. Una buona partecipazione, oltre 80 ragazzi dai 7 ai 13 anni, che hanno animato per più di due ore di pesca le sponde della nostra cava. Bella giornata, tanto entusiasmo, tanta allegria e parecchie catture e, alla fine, tutti a ricevere una bellissima canna con mulinello, come ricordo, omaggiata grazie al contributo del Consiglio di Zona 7, del Consiglio della Regione Lombardia e dell'Arco Pesca.



La manifestazione è ottimamente riuscita e personalmente devo ringraziare come sempre il consiglio e tutti i soci che sempre collaborano, ed un ringraziamento alle istituzioni ed in particolare l'Assessore del Comune di Milano Andrea Mascaretti, il vice presidente di zona 7 Norma Iannacone, il Consigliere di Zona 7 Bruno Messaggio, il direttore del Parco delle Cave Cesare Salvatà, ed il presidente dell'Arco Pesca, Franco Toch, per la loro presenza e l'aiuto alla premiazione dei piccoli, forse futuri pescatori. Un saluto a tutti e arriverederci alle nostre prossime manifestazioni.

U.P. Aurora - Il Presidente
Ariodante Adorni

Le fontanelle di Muggiano?

Gentile signor Andrea Giorcelli, leggo stupito il suo articolo pubblicato lo scorso mese su questo giornale ed in particolare modo il pezzo relativo alle fontanelle ed alla sistemazione di alcune problematiche a Muggiano (cartelli, attraversamenti pedonali, pavimentazione stradale). La storia delle fontanelle di Muggiano la conosciamo in pochi: nacque da una domanda un po' provocatoria alla signora Norma Iannacone, vicepresidente del Consiglio di Zona 7. Le chiesi, appunto, se fosse giusto che un bambino di diversa estrazione religiosa dovesse per forza bere alla fontanella dell'oratorio, invece di potersi dissetare da una fontanella comunale, visto che a Muggiano l'acqua non manca. Da lì iniziò la discussione su cosa il Comune avrebbe dovuto fare e cosa poteva realmente fare, andando a verificare le responsabilità dei lavori delle opere urbanistiche, mai terminate in questi anni.

Una delle fontanelle riattivate

In breve tempo la signora Iannacone mi chiese di fare da consulente (io, proprio io?) per visionare Muggiano con un tecnico del Comune: un breve giro per le nostre strade per rendersi conto di cosa si stava discutendo. Era l'inizio del mese di luglio 2009 quando mi chiamò e dopo un caffè shakerato cominciai il nostro sopralluogo.

Sono certo, eravamo il tecnico del Comune, il dott. Di Pace, la signora Iannacone ed io. Facemmo un breve giro per la fontana vicino al bar, dove il tecnico affermò che era molto difficile poter porvi rimedio. Purtroppo chi l'ha realizzata ha sbagliato la pendenza dello scarico, rendendo il deflusso dell'acqua non corretto e producendo così alghe puzzolenti. Il tecnico propose di coprirlo e di farci un'aiuola verde con due panchine: un intervento dal costo sopportabile e realizzabile in breve tempo (intervento che mi risulta sia stato bocciato proprio dall'opposizione)! Poi passammo alla fontana "dragnetto"

dove il tecnico assicurò che non esisteva né tubo dell'acqua né scarico ed infine arrivammo alla fontana che più mi premeva: la fontana al campo giochi, dove spesso mi divertivo a giocare a calcio con i bambini disperdendo i miei chili in eccesso e senza poter bere una goccia d'acqua.



Questa è la vera storia delle fontanelle di Muggiano! Io non ho intenzione di tirare la volata alla signora Iannacone: per lei parleranno i fatti che in questi anni di mandato ha messo insieme, ma quando leggo: "Grazie alle insistenze e solleciti degli ultimi anni" come se fosse stato Lei a preoccuparsi di dare la possibilità di bere agli assetati del parco giochi, rimango perplesso! Ora, dopo tutto questo tempo, le fontanelle sono attive: saranno le votazioni in arrivo, sarà che ci voleva il tempo necessario, ma ora si può bere, sia all'oratorio che nei "parchetti" di Muggiano, non certo grazie a chi si arroga il merito senza aver compiuto l'opera. Comunque per Muggiano c'è sempre da risolvere il problema della pavimentazione stradale, la fontana centrale in via Mosca, i parcheggi scarsi e la sistemazione dei fontanili: temi che magari farò presente anche a Lei se le interesseranno, anche dopo il 15 maggio 2011.

Mauro Sanfelici

Pista ciclabile interrotta

Signor Redazione, vorrei segnalare la pista ciclopedonale che da via Antonio Mosca, a

Muggiano, va verso il centro città. Ad un determinato punto, termina contro il ponte della tangenziale per poi continuare su un marciapiede stretto e pericolosissimo. Chiedo se è possibile segnalare a chi di competenza di farla proseguire sotto i due ponti, asfaltando poche decine di metri.

Ringrazio anticipatamente e porgo i più cordiali saluti.

Dante Beretta

Egregio sig. Beretta, E ringraziamo per la lettera inviata in Redazione. Quello della pista ciclabile in via Mosca a Muggiano - anche se in realtà non possiamo parlare di una pista vera e propria visto che non esistono segnalazioni in tal senso e non è presente neppure la colorazione dell'asfalto che di solito identifica i percorsi protetti - è un argomento non nuovo sulle nostre pagine. Già in passato, infatti, abbiamo avuto occasione di pubblicare segnalazioni relative al forte restringimento che si crea in prossimità del sottopasso alla Tangenziale Ovest.

In realtà alcune mappe comunali segnalano il tratto di strada dotato di pista ciclabile, ma la verità è che non c'è. Con poca spesa ed un minimo di segnaletica si potrebbe realizzare e formalizzare ma, si sa, le cose facili sono spesso lunghe e laboriose.

Da parte nostra non possiamo che segnalare agli organi di competenza la situazione che pone in evidenza, anche se siamo poco fiduciosi di una rapida messa in sicurezza da parte dell'Amministrazione comunale. Segnaliamo la stessa anche al Comando di Zona della Polizia Locale che, forse, ha più voce in capitolo sull'argomento sicurezza, anche alla luce del fatto che esiste molto spazio nella metà del ponte non utilizzata per la circolazione e potrebbe quindi facilmente essere attrezzata per il passaggio ciclabile. Continui a seguirci, se dovessimo avere qualche notizia in merito non mancheremo di pubblicarla. Cordiali saluti.

La Redazione

Andrea Rossi

Riflessioni di un pessimista

Sempre a proposito del 2012 prossimo venturo, quello che sta avvenendo ed è avvenuto in Giappone fa vacillare la sicurezza che il Rile possa andare in distribuzione nel 2013, pare che la Natura abbia intrapreso un cammino che vede il genere umano avviato su una brutta strada: quella della futura estinzione.

Questi fatti mi spingono anche a un'altra riflessione: se tutto questo è accaduto in un paese ad altissimo livello di tecnologia, un paese serio, organizzato, dove un terremoto devastante non ha fatto cadere neanche un cornicione, dove un politico preso a intascare una bustarella, prima si dimette e poi magari si uccide per la vergogna, cosa potrebbe accadere da noi, dove ognuno viaggia in ordine sparso, dove la vergogna e la moralità sono bandite dalla politica e dalla vita, dove si pensa solo a infilarsi in quel posto agli "altri", dove su ogni euro speso dallo Stato una parte se la mangiano i politici, una parte la camorra/ndrangheta/mafia e se va bene meno della metà arriva dove dovrebbe?

Cosa ci possiamo aspettare da un'eventuale costruzione di una centrale nucleare made in Italy? Un'opera infinita, un tempio della corruzione e delle clientele, un supermercato dove tutti i soggetti peggiori possano fare la spesa sulle spalle della comunità. E dal punto di vista della sicurezza? Se sono andati in crisi gli impianti giapponesi, considerati i più sicuri al mondo secondo gli standard internazionali, possiamo immaginare cosa potrebbe succedere a una futura centrale nostrana costruita su fango, mattoni e corruzione.

Forse non è il caso, abbiamo così tanti problemi senza andare a cercarci rogne da cui poi tornare indietro sarebbe difficile se non impossibile. Lasciamo fare le cose serie a chi ne è capace.

Il 30 aprile, dopo un lungo e difficile ricovero ospedaliero a causa di una rovinosa caduta, è venuto a mancare

Giancarlo Lesmo

di anni 84

All'amata moglie, al figlio don Alberto ed a tutti i familiari le più sentite condoglianze dalla Redazione e da tutti i lettori de "Il Rile".

Il 18 aprile 2011 si è svolto il rito funebre in onore di

Liliana Barbieri Padovani

di anni 79

Ai familiari della nostra affettuosa lettrice giunga il cordoglio di tutta la Redazione.

ONORANZE FUNEBRI

SANT'ELENA

Via Novara, 105 - Milano
Tel. 02.482.047.06

SERVIZIO 24 ORE SU 24

Funerali e trasporti ovunque
Vestizione salme - Cremazioni
Tariffe comunali - Opere cimiteriali

INTERPELLATECI

Il Rile logo

Anno XI - Numero 5 - Maggio 2011 - Copie 3.000

Aut. Tribunale Milano N. 766 dell'1.12.2000

Editore: Associazione Culturale "Il Rile"

Redazione: Largo Don Saturnino Villa, 2 - 20152 Milano
Tel. 333.2152427 - Fax 1782244934

Presidente: Marco Rossetti - marcorossetti@libero.it

Vice-Presidente: Renato Bortolo Delperio - errebi50@yahoo.it

Direttore Resp. It.: Andrea Ferrari - andrea.ferrari@tiscali.net

Responsabile Pubblicità: Nadia Isola - nadia.ilrile@tiscali.it

Redazione: Mariluz Ruso Perez - Guido Torti

Moreno Frigerio - Davide La Monaca - Andrea Rossi

Sergio Bulgaro ed Elio Signorini (in memoria)

Disegno in prima pagina: Roberta Canepa

Impaginazione: Renato Bortolo Delperio

Correttore bozze: Angelo Ferrari

Stampa: Elegraf - Settimo Milanese (MI) - mac@elegraf.it

Distribuzione: Guido Torti

Hanno collaborato a questo numero:

A. Boghetich, M. Bozzato, F. Fumagalli, S. Borgatti, S. Zanetti, E. Tagliarferri, A. Marchesini, R. Ranaldi, B. Cividati, V. Meschia, M. Sanfelici, A.M. Paganini, G. Sainaghi, M. Mestri, Dott. G. Maione, M. Baroni.

"Il Rile" pubblicherà, nei limiti di spazio disponibile, tutti gli articoli firmati fatti pervenire in tempo utile alla Redazione.

Chiuso in redazione il 20/4/2011.

La prossima data per inviargli articoli è il 20/5/2011.

COME SOSTENERCI

Consegna del mensile garantita a domicilio: contributo annuale di 10,00 euro, mediante bonifico intestato a: Associazione Il Rile - L.go Don Saturnino Villa, 2 - 20152 Milano - Banca Intesa - Filiale n. 07585 - Ag. Muggiano - via A. Mosca, 180 - 20152 Milano - IBAN IT55 0030 6909 5766 1523 0603 435 oppure contattare la Redazione al n.ro di cell. 333.2152427 dalle ore 20.00 alle ore 21.30.

"Il Rile" si può trovare ogni mese gratuitamente presso:

Muggiano: Macelleria Rossetti, Panificio Muggiano, Market della Casa, Parrocchia Santa Marcellina, Associazione Amici del Quadrato, Edicola-Merceria "Il Borgo", Cooperativa Muggiano, Parrucchiere Millennium, G.S. Muggiano Calcio, Banca Intesa, Scuola Elementare, Consorzio Cers. Café K2, Lago dei Cigni. - Quartiere Olmi: Associazione La Cittadella, Panificio Senna, Edicola Olmi, Banca Intesa, Farmacia Olmi, Farmacia Comunale, Arci Olmi, Parrucchiere Euro Fashion, Bar Betulle, Elettro Olmi, AICS Olmi, Panettiere via Betulle, Scuola Elementare e Media. - Quarto Cagnino: Associazione Mondo Donna, Acconciature Femminili, "El Prestinee de Quart". - Quinto Romano: Azienda Agricola Verga, Edicola, Parrocchia Madonna Divina Provvidenza, Biblioteca "Quintochelegge", Tintoria Blu Magic. - Baggio: Comando Vigili Zona 7, Consiglio di Zona (piazza Stovani), Consiglio di Zona (Sede), Edicola via Rismondo, Croce Verde Baggio, Biblioteca di Baggio, Centro Culturale Ronchi, Centro Polispecialistico 33, Tecnorete (via Rismondo), Parrocchia Sant'Anselmo, Edicola Valsesia, Libreria Lineadiconfine, Ottica Montesano, Sindacato Pensionati, Cava Aurora, Avis, Aido, Edicola di via delle Forze Armate 346, Agenzia Viaggi "Il Folletto". - Cusago: Cartoleria Forni, Viridea, Comune, Biblioteca, Centro Prelievi, Mercatino Antiquariato, Tabaccaio, Bar Ravelli, Circolo Monzoro, Salumificio Merico. - Cornaredo: Officina Magistrelli. - Settimo Milanese: Biblioteca Comunale Settimo, Matmar Graphic, Bottega Altromercato, Garden Ravelli di Seguro. - Treviso: Cascina Campi - Trezzano sul Naviglio: Comune, Centro Socio Culturale. - Cesano Boscone: Cinema Cristallo, Caf ACAI, Zini, Edicola via Libertà, Farmacia dott. Camera, Torri Assicurazioni, Salumeria Rossetti, Azienda Agricola Dornetti, Centro Culturale Villa Marazzi, Profumeria via Betulle, Ottica Crepaldi, Benzinaio via Pasubio, Studio Medico Dentaire. - Cislano: Stilcasa, Benzaio Tamoli. - Cassinetta di Lugagnano: Comune. - Magenta: Libreria "Il Segnalibro".

Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore, non necessariamente quella della Redazione. L'invio di immagini e testi implica l'autorizzazione dell'autore alla pubblicazione. In nessun caso verranno presi in considerazione testi anonimi. La Redazione non risponde di indicazioni errate nelle locandine che pubblicizzano (gratuitamente) eventi di qualunque genere.



Lezioni di giornalismo

Da parte della nostra Redazione è sempre un gran piacere proporsi alle scuole per semplici, ma efficaci, lezioni di giornalismo, in cui spieghiamo ai ragazzi come si realizza un giornale come il nostro. Quest'anno siamo stati chiamati per ben due volte dalla scuola elementare del Quartiere Olmi, dove oltre cento ragazzi hanno con grande attenzione ascoltato la storia della nostra avventura. Un ringraziamento alle insegnanti, in particolare Anna Tambussi, che hanno reso possibile gli incontri; per noi il più grande ringraziamento è stato quello di un bambino che alla fine di una della lezioni ha esclamato: "Siete volontari, ma fate un bel lavoro." Nulla può dare maggior soddisfazione! Come consuetudine pubblichiamo i lavori che i ragazzi hanno inviato.

La Redazione

ilrile@muggiano.it

Pensieri, poesie, acrostici

Le persone di questa redazione mi hanno fatto vedere come si fa un giornale, come si smista, ma soprattutto come si raccolgono le notizie! Grazie al Rile ho scoperto che è divertente scrivere un giornale, ma anche faticoso. Ringrazio il Rile per avermi insegnato tante cose utili. Mi è piaciuto molto fare questo lavoro e vorrei ripeterlo! Il momento che non mi è piaciuto molto è stato quando si è parlato della stampa, non capisco come facciamo a sovrapporsi perfettamente. Vorrei leggere sempre questo mensile perché è fornito di notizie sul quartiere. Ho scoperto che il Rile organizza e scrive di molte altre iniziative.

Alessandra

La presentazione del Rile mi è piaciuta molto ed è stato un momento fantastico perché quando ho ascoltato come facevano il giornale

le sono rimasta a bocca aperta e poi spiegavano benissimo! I redattori ci hanno raccontato che, per consegnare il loro giornale, fanno come il panettiere quando deve dare il pane, però con i giornali, naturalmente! Secondo me loro hanno avuto una bella idea nell'andare a vedere, dal panettiere, come consegna lui il pane in tutte le case, senza saltarne una e senza darne due volte. Vorrei rifare questa bella esperienza e vorrei saperne di più.

Lois

Questa esperienza è stata molto educativa per me perché mi ha insegnato tante cose importanti, non solo per diventare giornalista, ma anche per andare avanti nella mia vita come lavoratrice. Ci hanno detto che "Il Rile" è un'Associazione piccola, ma con tanto valore; io, però, vedendo il loro impegno, ho pensato che fosse un'Associazione grande e conosciuta in tutta Italia. Sono fiera di aver assistito alla spiegazione delle persone che lavorano nella redazione del Rile perché io mi sentivo già una di loro poiché

vorrei fare la fotografa. Mi sono piaciute tutte e tre le persone che hanno parlato, ma in particolare Marco, che ha parlato con un linguaggio che noi potevamo capire; infatti io ho capito esattamente. Alla fine, quando gli abbiamo fatto l'applauso, io gliel'ho fatto con tutto il cuore.

Giulia

Questa presentazione mi è piaciuta perché ci ha fatto vedere e capire come si fa un giornale. Loro hanno spiegato il significato del nome "Il Rile" e hanno detto che deriva da un fontanile che si trova a Muggiano. Hanno detto che il nome del giornale è scritto a forma di onda perché l'onda è come se portasse informazioni e ricorda l'acqua che dà vita. Poi ci hanno presentato i loro colleghi, sul computer e hanno spiegato il ruolo che svolgono. Mi sono piaciuti tutti, in particolare Guido perché è manuale e sempre con il sorriso, mi ricorda un po' mio nonno. Hanno detto che la loro Associazione è piccola, ma per fare quei giornali impegnativi e informativi, per me loro sono una società mitica!

Lorenzo C.

L'esperienza vissuta ieri pomeriggio è stata bellissima, interessante! Grazie, ancora grazie. Io non sapevo come si costruisce un giornale, ma adesso lo so, grazie all'Associazione "Il Rile". Ci siamo incontrati con tre persone molto simpatiche. Non c'è stato un momento che mi abbia stancato, però una cosa mi ha interessata di più e cioè come vengono stampati i giornali; ci sono macchine che stampano tantissimi giornali all'ora: che forza! Anche se da grande non voglio fare la giornalista, questo incontro mi è piaciuto. Vorrei rifare un'esperienza così. Grazie di tutto! Viva IL RILE!!!

Alyssa

Secondo il mio parere, l'incontro con "Il Rile" è stata un'esperienza molto utile perché è stata un'occasione per approfondire l'argomento che stiamo studiando. A spiegarci tutti i particolari e i diversi passaggi che devono compiere i giornali prima di essere pubblicati, sono stati tre signori eccezionali. Loro, oltre ad aiutarci a capire questo argomento, che era particolarmente difficile, ci hanno regalato due libri magnifici. Nei libri sono contenuti molti articoli che sono stati pubblicati in dieci anni. La cosa che mi ha colpito di più è stato sapere che pubblicano il giornale per un loro piacere, non come fanno altri giornalisti, che lo fanno solo per i soldi. Questa esperienza mi ha aiutato a comprendere meglio la composizione di un giornale ed a scoprire un pezzo di storia di Muggiano che non sapevo. E' stata davvero un'esperienza istruttiva.

Keren



Idee
Lampanti,

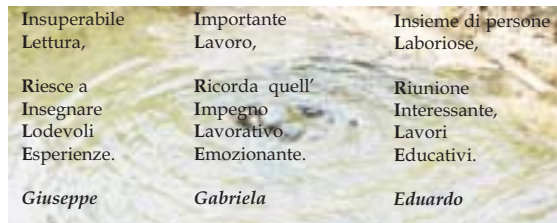
Ricostruiscono notizie
Insieme ai
Lettori
Entusiasti.

Intelligenti
Lavoratori,

Ricordi
Importanti da
Leggere e trasmettere
Emozioni.

Lorenzo P.

Manuela



Insuperabile
Lettura,

Importante
Lavoro,

Insieme di persone
Laboriose,

Riesce a
Insegnare
Lodevoli
Esperienze.

Ricorda quell'
Impegno
Lavorativo
Emozionante.

Riunione
Interessante,
Lavori
Educativi.

Giuseppe

Gabriela

Eduardo

Questa esperienza mi ha colpito molto. Nella redazione del giornale "Il Rile" ognuno ha un compito speciale, ma tutti sono bravi. Tutti hanno il loro lavoro per passione e le cose vanno bene. Ho capito che loro sono bravi ed è anche brava Roberta perché fa dei disegni bellissimi.

Nicolò

Questa esperienza mi è piaciuta molto. Ho scoperto molte cose, per esempio: come si fa un giornale, come si stampa, come si piega, come si distribuisce. La collaborazione fra loro è iniziata come un gioco, poi hanno iniziato a distribuire questo giornale; la gente lo leggeva sempre di più ed è diventato popolare in tutta la zona. Il Rile è un giornale particolare perché è stampato in bianco e nero perché non hanno abbastanza soldi per riprodurlo a colori, ma bisogna leggerlo ugualmente. La redazione sembra piccola, ma dentro "Il Rile" è molto grande per la collaborazione fra di loro. E' questo che mi ha affascinato molto e d'ora in poi lo leggerò più attentamente.

Christian

Ieri, noi di quinta abbiamo fatto un incontro con alcuni giornalisti de "Il Rile". Con la nostra maestra noi stiamo seguendo un percorso sul giornale e quindi lei ha voluto che noi conoscessimo come nasce un giornale; infatti i giornalisti ci hanno spiegato molto bene tutti i passaggi. Credo che loro si siano espressi molto bene ed io, infatti, ho capito praticamente tutto; l'unica cosa che non ho capito è quella dei colori. La cosa che mi ha colpito di più è quella del come vengono assemblate le pagine del giornale perché non mi sarei mai aspettata che i giornalisti del Rile lavorassero così duramente per comporre il giornale. Mi è piaciuta anche l'idea del logo che hanno avuto, che è stato preso dal fontanile di Muggiano, chiamato proprio così. Il logo è disegnato come un'onda e credo che abbiano usato molta fantasia per crearlo così originale. Ho letto una volta il loro

giornale e credo che siano molto capaci di gestire questo lavoro. Sono stata molto contenta di ascoltare le spiegazioni dei giornalisti del Rile, che hanno soddisfatto le curiosità che avevo.

Giuditta

Il giorno 22 marzo sono venuti nella nostra scuola delle persone che ci hanno spiegato come viene sviluppato il loro giornale, il mensile Il Rile. Ci hanno fatto vedere immagini, video e hanno spiegato in modo specifico il loro lavoro. E' una cosa carina quello che hanno fatto perché un gruppo di persone ha deciso di fondare questo giornale, che poi è cresciuto come piace a loro. Io auguro a questo gruppo di persone che il loro giornale sia il più letto in tutto il mondo.

Sara

L'esperienza con la redazione del Rile mi è piaciuta perché Il Rile è un giornale piccolo, ma i collaboratori ci mettono un grande impegno; da come l'hanno presentato, io ho capito questo. Tutti i colleghi sono importanti, se manca qualcuno il giornale non è completo. Prima non sapevo che ci fosse Il Rile, ma adesso che lo conosco ho imparato ad apprezzare i giornali "meno importanti". Questa esperienza mi è servita a comprendere meglio la struttura del giornale e per questo ringrazio i signori che sono venuti a spiegarci come è fatto. Grazie per averci dato questa occasione!

Gabriela

Questi sono soltanto una parte dei lavori che i ragazzi di quinta della "Munari" ci hanno mandato dopo la bella esperienza della "Lezione di Giornalismo". Sono ragazzi intelligenti e siamo certi che capiranno i problemi di spazio del nostro giornale che ci impediscono di dare voce a tutti.

La scelta fatta di pensieri, poesie e acrostici che potete leggere è puramente casuale. Vi assicuriamo che sono tutti bellissimi.

La Redazione



" IL RILE "

Il Rile è un'ondata di sapere
Il Rile è una fontana di interesse
Il Rile è una fonte di divertimento
Il Rile è tutto, se vuoi sapere, interessarti, divertirti ... prendi Il Rile !

Chems

" IL RILE "

Il Rile: un bellissimo giornale grigio ma ideale, notizie scoppianti figure illuminanti. Questo giornale voglio guardare e le informazioni ricordare.

Giuseppe



" IL RILE "

Il Rile fonte di notizie onda di novità fontanile di sorprese. Piccola Associazione grande mensile. Finché il mulino gira e la polla butta l'acqua Il Rile vivrà ancora.

Davide

" IL RILE "

Il Rile è un mondo diverso
Il Rile è un'avventura speciale
Il Rile è il giornale di tutti
Il Rile è un sorriso felice
Il Rile è un viso che dice ...
Il Rile è fatto con il cuore.

Milena

Delegazione Baggio

Sede: Piazza Stovani, 7 - Baggio (Milano)
Recapito telefonico presso:
Gianluigi Beltrami - Tel. 02.48911767

È a disposizione dei donatori una visita annuale di controllo che deve essere richiesta al Servizio Sanitario AVIS.

Domenica 15 maggio 2011

Parrocchia Santa Marcellina
largo don S. Villa 2 - Muggiano

Testimonianze

"Ho due figli che da anni donano regolarmente il sangue traendo beneficio dalla sola gioia di sapere che quel piccolo gesto saltuario diventerà sicuramente un grande aiuto".

R.B. Delperò

Il prelievo verrà effettuato dalle ore 8 alle ore 12 solo se trascorsi 90 giorni per gli uomini e 180 per le donne.

PUNTO PASTA
Pasta Fresca Surgelata di Alta Qualità
dal pastificio alla tua tavola

Orari di Apertura
Negozio
dal lunedì al venerdì
15.00 - 17.30
sabato 9.00 - 12.30

Numero Verde 800-914743

Zini
Zini Prodotti Alimentari S.p.A.
Cesena (FC) - Via Libertà, 26
www.pastazini.it



Il Castello di Cusago raccontato alla gente

Nel week-end di "Cusago in fiore", il 9 e 10 aprile, la proprietà ha deciso di lasciare aperto il portone del castello visconteo di Cusago, addobbandolo con due vasi di camelie, in modo che il pubblico potesse sbirciare all'interno del maniero. Non una vera apertura al pubblico, se la proprietà avesse lasciato entrare le persone avrebbe dovuto assoldare degli uomini addetti alla sicurezza, poiché esiste una perizia che non consente l'accesso, ma un'occasione per farlo conoscere alla gente anche grazie a Simona Borgatti che si è prestata nell'opera di Cicerone. Ci racconta la sua esperienza in quest'articolo.

Simona Borgatti

simgatti@tiscali.it

Il Castello di Cusago aperto per metà ha incuriosito tutti i visitatori di "Cusago in fiore" perciò niente di meglio che offrire il surrogato di una visita guidata... "guidata all'esterno", ovviamente. Così, prendendo il libro dello storico abbatense Mario Comincini "Il palazzo, la Chiesa, la Villa", una tavola di compensato con una frase che invitava all'ascolto e una copia della guida edita dalle pro loco "Guida ai percorsi a ovest di Milano" (prontamente rubata da un simpatico visitatore), ho dedicato due giorni a raccontare la storia, l'architettura e le vicissitudini del castello di Cusago. I risultati di quest'iniziativa estem-

poranea sono stati incredibili: la gente che si è avvicinata è stata tantissima. Spesso s'iniziava con due persone e si finiva con una ventina per un totale di una decina di gruppi nei due giorni. Immaginatevi cosa sarebbe accaduto se il castello fosse stato aperto completamente. Le persone sono state tutte attente, interessate e gentili offrendo anche qualcosa per acquistare le ultime copie della "Guida ai percorsi". Tra le frasi più gettonate: "A chi appartiene il castello?", "Ma perché è così?", "Che peccato, è uno scandalo". Tutti poi s'illuminavano alla parola "FAI", come se la signore del Fondo Ambiente Italiano fossero le uniche fatine in grado di dare nuova linfa vitale all'immobile. Naturalmente il gradimento di ascolto s'impennava quando rac-

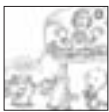
contavo delle recenti vicissitudini con la società Kreiamo di Cesano Boscone (acquisizione fortunatamente fallita e trattativa iniziata inconsapevolmente) e del periodo in cui il Cavaliere arrivò ad impossessarsi del castello (la famosa eredità Casati-Stampa). Su questa parte permettetemi una parentesi: il Cavaliere o lo si ama o lo si odia e perciò al termine dell'ultima visita di domenica mattina si è avuto un vivace scambio di battute tra chi lo accusava di non aver fatto le cose pulite nell'acquisire parte della favolosa eredità tra cui il castello e tra chi lo difendeva dicendo che era stata la contessa a disinteressarsi dell'ingente lascito. Secondo alcuni il patron della Edilnord, vedendo naufragare il progetto edilizio su Cusago (campo da golf, studi televisivi nel castello e molto altro ancora) bloccato dall'allora sindaco Attilio Sfondrini, per ripicca decise di lasciare il castello così, senza destinarlo a nulla: un monumento alla deriva in memoria di una speculazione edilizia incompiuta. Ma lasciamo per un momento il gossip e i pettegolezzi e torniamo a chi si è avvicinato. Tra tutti quelli che hanno prestato ascolto vorrei ricordare le numerose testimonianze di Cusaghesi che hanno abitato

La visita
"guidata"
al Castello
(Foto:
M. Conti)



nel Castello, come quella coppia che nel suo cortile ha vissuto un fidanzamento fatto di casti baci e promesse d'amore eterno, sfociate poi in un solido matrimonio; un ragazzo di Baggio che era molto interessato ai sottopassi del maniero, quelli che dovrebbero collegarlo sia con l'abbazia di S. Maria Rossa a Monzoro, sia con l'ex convento degli Olivetani di Baggio ora sede del Consiglio di Zona, che mi ha raccontato di uno speleologo che vorrebbe ricercare l'ingresso e percorrere tutto il tunnel. Tra gli "ascoltatori" ci sono stati anche due studenti di architettura entrambi con la tesi sul castello: il primo già laureato, la seconda alla ricerca di contatti. Ed è stato un grande piacere intercettare tra gli ascoltatori l'architetto Bibiana Castagna che nel 1994, insieme ad altri studenti del Politecnico, "vide" il maniero come polo per l'antiquariato e lo storico Matteo Mattarozzi (ex presidente della pro loco di Settimo Milanese) che

molti conosceranno come guida per le visite organizzate da "Il Rile" a molti monumenti milanesi. Matteo è stato molto gentile nell'allargare i miei racconti soffermandosi nello specifico all'epoca di Filippo Maria Visconti facendoci rivivere per un momento il periodo Visconteo fatto di cacce, feste e vita di corte. Infine vorrei spendere due parole su un ragazzo misterioso & silenzioso. Nel pomeriggio di sabato tra gli ascoltatori c'era un giovane sui 25/30 anni che, ben per due volte, ha voluto ascoltare la storia del Castello. Non ha fatto domande e tra un racconto e l'altro si è messo in silenzio a sfogliare il libro di Mario Comincini. Poi è sparito, immerso nella folla, per riapparire nel giro di pochi minuti, allungandomi un biglietto: "Tieni, così puoi rimettere a posto il castello...". Era un biglietto da 7 euro del Superenalotto! ■



Uso, riuso, riciclo... quarta edizione

Anche quest'anno, la Scuola Media Statale "De Marchi-Gulli" ha richiesto il Corso di ecologia pratica, "Uso-Riuso-Riciclo-Cooperazione", sempre sotto la guida esperta di Francesco De Carli, socio, attivista e responsabile delle Pubbliche Relazioni del Comitato Tutela Territorio e Fontanili. Un resoconto di Elena Tagliaferri, docente nella scuola

Elena Tagliaferri

Il progetto presentato alla Scuola Media Statale "De Marchi-Gulli", di ecologia pratica, ha avuto anche quest'anno il patrocinio del Comune di Milano, attraverso l'assessore al Verde e Decoro Urbano Maurizio Cadeo. Unico nel suo genere, il percorso si articola in tre momenti, coordinati dalla sottoscritta che insegna nella scuola, che con Francesco De Carli lo ha ideato e lo porta avanti con soddisfazione da quattro anni, legato da antica amicizia e da finalità condivise con il presidente del Comitato Tutela Territorio e Fontanili, Carlo Alberti, sempre partecipe entusiasta di questo progetto ormai consolidato. Il percorso prepara i ragazzi ad affrontare con maggiore consapevolezza e fermezza operativa, la tematica del corretto uso delle Risorse, ormai scarse, con il fine ultimo di ridurre l'impronta ecologica degli esseri umani sul pianeta terra. La prima fase consiste in un incontro in classe che vede convergere realtà importanti sia a livello nazionale che territoriale, quali il consorzio Comieco, la catena dell'usato Mercatino, COOP Soci Lombardia, il Comitato Tutela Territorio e Fontanili. In questa fase si mostrano ai ragazzi brevi filmati e diapositive per informarli e conseguentemente sensibilizzarli sullo stato attuale

del sistema terra, ormai sempre più "in debito" di risorse primarie. La seconda fase prevede una visita guidata presso l'Isola ecologica di Muggiano ed il termovalorizzatore Silla 2 di Figino, per verificare direttamente l'importanza e la necessità dei "singoli comportamenti" attenti e coerenti con le problematiche precedentemente esposte. La terza fase si sviluppa al negozio della catena Mercatino di Piazza Amati n° 3, in cui i ragazzi portano oggetti in conto vendita, il piccolo/grande ricavato verrà poi



devoluto in beneficenza, aiutano a determinarne il prezzo, li etichettano e li espongono sui banconi o nelle vetrine, con il risultato che non vogliono più tornare a scuola! Troppo il divertimento. Come docente posso affermare che sono molto soddisfatta per la professionalità degli interventi e la partecipazione dei ragazzi che, come esplicito da tempo, devono entrare direttamente in contatto con altre realtà per poter davvero cambiare il loro stile di vita, ormai troppo consumistico e non più adeguato con una vita di valori sani e duraturi, l'amicizia disinteressata, il dono autoprodotta,

l'ambiente non inquinato, le esperienze condivise. Quest'anno il progetto si è arricchito con il tema della *Decrescita Felice*, cioè della valorizzazione degli oggetti, non tanto per il loro costo commerciale, quanto per la loro storia, per chi li dona, per il pensiero che nasconde affetto ed attenzione umana della valorizzazione delle relazioni che si possono incrementare, non solo andando per acquisti, ma soprattutto facendo cose insieme, trasformando ed inventando nuovi utilizzi per ciò che già possediamo, della valorizzazione dell'auto-produzione per un cibo più sicuro che nutra davvero senza danneggiare il nostro corpo. Solo così potremo rientrare a pieno titolo in quell'equilibrio naturale, tipico dei sistemi chiusi come la Terra che nulla crea, nulla distrugge, ma tutto trasforma. ■



RAVELLI CESARE
Azienda Agricola Fioravivaistica
Produzione e vendita piante da orto
Piante verdi e fiorite - Accessori per giardinaggio

20019 Settimo Milanese - Via Edison, 2 - Tel./Fax: 02.33500216
e-mail: ravelli.a@iol.it

L'orto è la tua passione? Il giardino è il tuo vanto?
Allora vieni a farci visita e troverai quello che cerchi.
Piantine per orto, fioriture annuali, concimi, sementi, terra e vasi.
Realizzazione addobbi per eventi e cerimonie.
Agli amici de "Il Rile" uno speciale sconto del 10%.
www.ravellifloricoltura.it



Millennium
FASHION

Novità!
Trattamenti ristrutturanti
Volumizzanti - Lucidanti
Idratanti...
con attrezzatura ad
ultrasuoni ed infrarossi...
ed
il tuo capello
migliorerà di 4 volte
in più di un semplice
trattamento!

Dal martedì al sabato
ore 9.00-19.00
Venerdì ore 11.00-20.30
Si riceve anche
su appuntamento

Via A. Mosca, 187
(Muggiano) - Mi -
Tel. 02.45.30.639



Un assessorato complicato

Classe 1967, milanese, laurea in ingegneria gestionale al Politecnico di Milano, sposato con quattro figli, di mestiere fa l'assessore allo Sviluppo del Territorio al Comune di Milano dal 2006, lavoro certamente non facile in questi anni in cui tutti i Comuni della Lombardia si sono dovuti dotare di un nuovo innovativo strumento di pianificazione urbanistica, più noto come Piano di Governo del Territorio. Del resto si sa... quando in ballo c'è l'urbanistica e la possibilità di costruire, gli interessi diventano enormi, con tutte le conseguenze del caso. Stiamo parlando di Carlo Masseroli, incontrato presso l'Urban Center in Galleria dal nostro Renato Delpero, proprio per capire a fine mandato la situazione del Piano di Governo, ma non solo.

R.B. Delpero
erebi50@yahoo.it

Voglio dirvi la verità... incontrare un assessore alla fine del suo mandato è una situazione particolare ma, devo ammettere, nel nostro caso è stata una coincidenza del tutto casuale, dettata dai tempi dell'intervista che ha avuto bisogno di un lungo lavoro di preparazione, programmata addirittura mesi addietro. Non è stato facile, credetemi, ma alla fine ci siamo riusciti e l'incontro con l'assessore allo sviluppo del Territorio del Comune di Milano, Carlo Masseroli, seduto su una delle sedie più calde dell'amministrazione milanese in questi ultimi tempi, è diventato concreto. Ma entriamo subito nella realtà.

Assessore, a poco più di due mesi dall'approvazione del PGT, da parte del Consiglio Comunale, cosa dobbiamo attenderci prima della sua messa in funzione?

"Dobbiamo innanzi tutto ricordare che si è andati in Consiglio con il PGT nel dicembre 2009 e ci sono voluti quasi quindici mesi, per arrivare al termine dell'iter. A luglio 2010 il Piano è stato depositato e si è dato inizio alla fase delle osservazioni da parte dei cittadini che sono state più di 4.500, molte delle quali erano fotocopie degli emendamenti discussi in Consiglio comunale durante la

fase di adozione. Alcune sono state accolte ed il pacchetto completo del Piano, comprese le osservazioni ritenute valide, è stato rivotato sempre in Consiglio comunale il 4 febbraio di quest'anno. Le osservazioni accettate, depositate da cittadini e da Enti, modificano in parte il Piano che deve ora essere resistito proprio perché la sua complessità porta ad un effetto domino ogni qualvolta si va a toccare ogni sua piccola parte. Ritengo che per luglio potrà essere pubblicato sul Bollettino Regionale e da quel momento diventerà ufficiale sotto ogni aspetto".

A parte gli addetti ai lavori ci sembra che la gente conosca poco questo nuovo strumento. Cosa si può fare?

"Abbiamo fatto innumerevoli incontri sin dall'inizio per fare in modo che la gente conoscesse il funzionamento del Piano. Stiamo poi organizzando cicli continui di formazione interni all'amministrazione ed esterni per addetti ai lavori e cittadini milanesi. Bisogna tener presente che questo Piano va ad interessare tutti ed in particolare chi fa servizi. Basti pensare che abbiamo organizzato e suddiviso la città in 88 quartieri dove stiamo andando a verificare - quartiere per quartiere - di cosa c'è bisogno redigendo una classifica delle priorità dei servizi necessari. Questo metodo sarà poi adottato ogni anno dai Consigli di Zona e votato in Consiglio comunale. Una valutazione di carattere sta-

tistico aggiornata secondo i bisogni espressi dai cittadini. Un monitoraggio che non è mai stato effettuato e che, d'ora in poi, diventerà il metodo attraverso cui registrare le priorità di ogni quartiere".

Ci spiega chi sono coloro che possono fare i servizi?

"Riteniamo che le associazioni presenti sul territorio rappresentino una grande opportunità per la città. Le associazioni che fanno servizi dando risposte ai bambini, ai portatori di handicap, agli anziani. Non solo. I negozi di vicinato, gli artigiani, i laboratori di ricerca, gli incubatori d'impresa, le fattorie didattiche, sono da oggi considerati servizi. Ma cosa vuole dire essere un servizio? In sostanza vuol dire che a tutti questi soggetti sarà dato spazio gratis attraverso l'opportunità di un percorso di spostamento di volumi, cioè attraverso l'utilizzo della perequazione. Mi spiego meglio. Se un soggetto vuole attivare un laboratorio di ricerca (cosa che a noi interessa tantissimo perché si offre possibilità di lavoro e innovazione), ma ha difficoltà a stare sul mercato per gli alti costi di affitto, può far intervenire il Comune che offre la possibilità di avere spazi gratuitamente da altri privati, consentendo a questi ultimi di costruire altrove attraverso, appunto, il metodo della perequazione. Questo significa che il PGT diventa lo strumento di sviluppo della città che interessa tutti i cittadini. È una novità assoluta. Ecco che, in risposta anche alla domanda precedente, noi faremo in modo che la gente che fa servizi sappia che ha questa grande possibilità, da sfruttare per concorrere a far sì che la nostra città sia sempre più vitale, bella e accogliente".

Ma sarà il cittadino a dover rivolgersi al Comune oppure...?

"Subito dopo le elezioni, se saremo ancora qui, faremo una campagna d'informazione capillare della quale posso fare un esempio. L'altro giorno è uscita la notizia che il Duomo ha un problema di soldi per potersi mantenere. Abbiamo detto che le chiese fanno un servizio e, quindi, se una chiesa occupa uno spazio di 1.000 mq. la volumetria riferita a questa superficie potrà essere venduta al mercato dei volumi ed utilizzati per costruire dove è possibile, permettendo così al parroco di recuperare quelle risorse che gli permetteranno il restauro o la conservazione della sua chiesa. Questo significa sostenere chi offre servizi, comprese le chiese. Già alcuni parroci, dopo aver letto questo mio intervento, si sono interessati per conoscere meglio questo strumento innovativo".

Devo avvisare don Alberto parroco di Muggiano poiché la chiesa deve sopportare cento anni... Sappiamo, però, che le opposizioni hanno fatto ricorso al TAR. Secondo lei quali conseguenze avranno queste azioni?

"Innanzitutto devo dire che mi dispiace perché, così facendo, significa che le opposizioni vogliono fermare ogni tipo di sviluppo della città. Mi dispiace... perché qualora, per qualche cavillo, il PGT dovesse essere bloccato si perderebbero tutte queste opportunità vanificando un lavoro di cinque anni. Sono convinto poi che - per quanto di mia conoscenza dei contenuti del ricorso - non credo proprio che vadano da nessuna parte con il no a tutti i costi. Dopo un anno di aula e confronto politico tra maggioranza e opposizione mi sembra assurda questa scelta che non farebbe altro che immobilizzare la città".

Cambiamo argomento. Dopo il sequestro della Magistratura a che punto siamo con Calchi Taeggi?

L'assessore
Carlo Masseroli
alla sua scrivania



"Siamo in attesa che il processo faccia il suo percorso. Ci auguriamo che si risolva in fretta perché c'è gente che ha investito soldi e giustamente vorrebbe avere in cambio ciò che gli spetta. Spero che a breve si arrivi ad una soluzione dell'indagine".

Perché si è giunti a questo punto in quell'area visto che tutti affermavano che questo grande progetto acccontentava tutti? Bonifica e messa in sicurezza sono due concetti profondamente diversi.

"Assolutamente vero. La normativa sulla bonifica di un'area prevede l'assenso da parte di tutti gli Enti (Arpa, Asl, Regione, Provincia) per arrivare a definire le modalità. Tutto questo è stato fatto con un percorso di bonifica assolutamente innovativo che è stato persino portato alla ribalta internazionale, per l'efficacia dei suoi risultati. Io non sono un tecnico e mi fido dei pareri d'assenso a suo tempo espressi dai tecnici incaricati. Posso solo aspettare che si chiuda il processo per poi portare a termine il progetto".

A proposito di Muggiano, cosa dobbiamo aspettarci nel prossimo futuro - dal punto di vista urbanistico - dopo gli scempi di questi ultimi anni con mega volumetrie sviluppate su fazzoletti di terra?

"A Muggiano, chiamata da alcuni l'ernia di Milano, stiamo lavorando per enfatizzarne l'eccezionalità paesaggistica, come parte della città e del Parco Sud. Nel PGT abbiamo dichiarato che non consumeremo più territorio e che crediamo molto nell'agricoltura all'interno del Parco Sud. Ora dobbiamo soltanto riunirci con tutti gli altri enti (Regione Lombardia, Provincia di Milano, Ente Parco) per cercare di rendere più accessibile e vivibile questo vasto territorio, evitando il più possibile quelle anomalie che ne aumentano il degrado".

Quindi il Comune di Milano è per la difesa del Parco Agricolo Sud?

"Certamente, anche se qualcuno vuol farci dire il contrario. Anzi, a mio modo di vedere questa ricchezza è pochissimo conosciuta dai milanesi e proprio per questo dobbiamo fare in modo di divulgare le notizie che riguardano questa grande realtà in modo da farla vivere a più gente possibile. Io ritengo che il Parco Sud sia come il mare per Barcellona, che grazie alle Olimpiadi ha riscoperto questa grande ricchezza. Credo che il Parco Sud più l'Expo possano rappresentare quello che è stato per Barcellona con le Olimpiadi ed il mare. Un territorio il cui soggetto principale è l'agricoltura. Come già iniziato a fare per il Parco delle Cave di Baggio - di cui ho visto un'intervista a Cesare Salvoet proprio sul vostro mensile - anche il Parco Sud merita di più".

Qual è la posizione del Comune di Milano sul prolungamento della Sp 114 per Malpensa? Il denaro speso per riqualificare la via Cusago non sarà speso invano col nuovo progetto ANAS?

"Le competenze al riguardo sono provinciali e regionali e quindi noi possiamo solamente attendere le loro decisioni ed intervenire solamente sul disegno del tracciato. Ricordo che, a suo tempo, abbiamo accolto la richiesta di un agricoltore che

lamentava giustamente il fatto che la nuova via Cusago sarebbe stata posizionata troppo vicino alla sua cascina, nel caso avesse mantenuto il vecchio tracciato. Così abbiamo spostato il percorso. Una mediazione possibile. Altro non so dire proprio perché non ne ho le competenze. Posso aggiungere che se vogliamo perseguire gli obiettivi di riqualificare il territorio, tutte le parti devono collaborare per quanto di competenza. È una partita difficile, ma non irrealizzabile".

Assessore ci dà un brevissimo bilancio del suo mandato che scade tra poco...

"Guardi... io sono contentissimo del lavoro svolto perché ho avuto la fortuna di trovarmi in un momento storico per la nostra città. Ho voluto fare una riforma che avesse nel suo DNA la valorizzazione delle presenze buone di questo territorio. Penso che la responsabilità delle persone, singole o di gruppo, che abbiano la libertà di poter affermare un bene, siano fattori indispensabili per lo sviluppo di una città. Vedendo che il vecchio Piano Regolatore non valorizzava queste presenze buone ho provato a fare un Piano che capovolgesse le cose. Per ogni singolo cittadino, per le imprese, per le associazioni ed anche per chi, come lei, si è messo a fare del giornalismo volontario per un mensile di quartiere. Da questo punto di vista il PGT sarà valorizzato a mano a mano che si conoscerà. Una vera e propria riforma che ha al centro un'antropologia positiva: il riconoscimento di fatto che una persona che afferma un bene va valorizzata. Il bilancio per me è assolutamente positivo e mi aspetto, dopo la tornata elettorale, di ritrovarmi ancora qui e di far partire questa riforma cui credo molto".

Come sempre ringrazio il mio interlocutore per il tempo che ha dedicato al nostro giornale. Ho le idee un po' più chiare di quando sono entrato in quel luogo che, ahimè, non è alla mia altezza. Non fraintendetemi... nel senso che il sopralco al secondo piano, ricavato da una vecchia e nobile struttura, è molto più basso del dovuto ed i miei 185 centimetri di altezza mi hanno costretto a fare molta attenzione alle... "corna". Ma non voglio più pensarci... ora lo stupendo scorcio di piazza del Duomo, che mi viene incontro uscendo dalla Galleria, ha la forza di liberarmi un pensiero: come sei bella Milano, fa che i tuoi amministratori sappiano mantenerci così nel tempo a venire!

Per concludere, vorrei evidenziare che l'assessore, qualche giorno dopo il nostro incontro, è venuto con alcuni collaboratori a conoscere il sistema agricolo di Muggiano e dintorni, con un ampio giro tra le cascinie e gli agricoltori che, a suo dire, l'hanno piacevolmente sorpreso. Una certezza, che l'aspetto paesaggistico del nostro territorio debba essere rivalutato, ma anche una speranza che Carlo Masseroli, o chi lo seguirà nella prossima legislatura, sappia cogliere dopo le pessime contraddizioni edilizie che abbiamo vissuto sulle nostre spalle in questi ultimi anni.

Conoscete la Storia del Santo di cui portate il nome?
Oppure vorreste conoscere la Storia di quello a cui siete più affezionati?
Sapevate che anche la filatelia celebra spesso la figura dei Santi?
Allora questa mostra fa per voi!

VI Esposizione di Immaginetto sacre
dedicata alla..

Storia dei Santi

Milano, quartiere Quinto Romano
Parrocchia Madonna della Divina Provvidenza
Via Arpino, 11 - Sala delle Rose

27-28-29-30 maggio 2011
Orario apertura mostra: dalle ore 15 al tramonto



25 Aprile

Aldo Marchesini

La situazione durante il periodo di guerra è caratterizzata da una popolazione misera d'informazioni e di senso critico sugli avvenimenti, maggiormente quella parte di popolazione che viveva di maniere semplici tra le cascine della periferia milanese, spesso distante dagli accadimenti.

Fuori città si è meno soggetti alla penuria di cibo, all'insufficienza d'alloggi, di generi di prima necessità. Invece, per chi abita a Milano e lavora in fabbrica, con i bassi salari, gli alimentari razionati, un sistema che costringe all'illegalità della borsa nera per trovare qualcosa da mangiare, arriva prima la consapevolezza e la caduta dei miti del regime. Lo scontento si organizza con manifestazioni, scioperi ed occupazione delle fabbriche. Per tutti c'è una vita fatta di stenti, la pena per i propri cari mandati a combattere in guerra, e di stare sottomessi ad un regime spesso fatto della "giustizia" di miliziani e squadracce, più propense a sopprimere fisicamente gli avversari che imbastirvi un dialogo.

Sempre più in difficoltà, i capi ed i piccoli "ras" in camicia nera, che ormai circolano timorosi di vendette e ritorsioni, ma fermi nella

loro inettitudine ed incapacità di trovare soluzioni e rimedi alle condizioni sempre più precarie della popolazione. Si fanno sempre più dispotici in una serrata offensiva, capace solo di reprimere il malcontento e lo spirito di ribellione antifascista. Il solo sospetto d'essere oppositori del regime, comporta la tortura, l'arresto e la deportazione nei lager di sterminio.

La condizione di ristrettezza crescente, dall'ottobre 1942, è aggravata anche dai bombardamenti su Milano da parte degli aerei dell'"Asse" e dai precipitosi sfollamenti verso le campagne vicine. Nella notte del 13 e 15 agosto, a Milano, la caduta di bombe è tale da produrre una fiamma di sfollati che nel buio dirige verso un qualche rifugio di fortuna. L'8 settembre, il governo italiano chiede l'armistizio, ma invece di organizzare la lotta contro l'occupazione tedesca, il re e Badoglio - responsabile del Governo - preferiscono la fuga verso il sud d'Italia.

L'11 e 12 settembre, il comando nazista s'insedia a Milano, nel novembre Mussolini costituisce la Repubblica Sociale a Salò. Inizia l'oppressione ed il terrore nazifascista, ma anche la renitenza alla leva nell'esercito Repubblicano e lo svilupparsi della lotta armata nella Resistenza, i partigiani più vicini erano dentro il bosco del

Ticino, presso Abbiategrasso, nell'Oltrepò Pavese e sulle montagne dell'Ossola. L'unità tra le forze antifasciste si costituisce in un Comitato di Liberazione Nazionale (CNL).

Nel pomeriggio del 25 aprile '45, mentre la popolazione di Corsico e delle contrade limitrofe è ancora esultante in piazza al Ponte e presso la Materiali Refrattaria (poi Ceramiche Pozzi), occupata dagli operai festanti per la liberazione e l'insediamento del CNL locale presso la villa Verganti (in via Vittorio Emanuele), ebbe luogo lungo il Naviglio un violento conflitto a fuoco contro una colonna di 20 camion tedeschi provenienti dalla Riviera Ligure e localizzata ad Alessandria, poi verso Vigevano e infine sulla strada Vigevanese. Sono le 16 circa quando aerei italiani e alleati che sorvolano il cielo milanese la individuano in prossimità di Trezzano sul Naviglio.

I camion intercettati sono subito colpiti con mitragliamenti da voli randenti, da prima la colonna è individuata lungo la strada che fiancheggia il Naviglio poi, spostata all'altezza di quello che oggi è il quartiere TR4, sulla strada che collega Trezzano con Zibido San Giacomo, probabilmente per ripararsi sotto le piante che fiancheggiano la strada.

La Resistenza italiana è stata un movimento di popolo, ricca d'episodi importanti, di momenti e di testimonianze ma anche atti di disturbo, sabotaggio e azioni militari. Un crescendo culminato nella liberazione del 25 aprile 1945. A pochi giorni dalla conclusione delle celebrazioni di quest'importante ricorrenza vi raccontiamo, attraverso un articolo di Aldo Marchesini, la situazione di allora e la storia di una delle azioni militari più cruente accadute nella nostra zona: l'attacco ad una colonna militare tedesca in ritirata sull'alzaia del Naviglio tra Corsico e Trezzano.

La battaglia dal pomeriggio dura fino al sopraggiungere dell'oscurità, lasciando lì un morto e numerosi feriti, quando gli aerei rientrano e l'autocolonna tedesca riprendeva il suo cammino, in direzione Corsico diretta a Milano. Poco oltre Corsico, appostati sull'alzaia e dietro le spallette del vecchio ponte in cemento di Ronchetto, i partigiani, nuovamente attaccano la colonna con bombe a mano e una fitta sparatoria. La fila di camion si ferma, la battaglia infuria per circa un'ora, poi i comandanti tedeschi decidono di fare marcia indietro passando dal ponte di Corsico verso Baggio. Sul terreno oltre alle carcasse dei mezzi colpiti, sono rimasti i corpi senza vita di numerosi tedeschi fra cui i due ufficiali che comandavano la colonna e tre partigiani della 113ª e 113ª/bis: Domenico Bernori, Idelio Fantoni e Giuseppe Paghino.

La colonna riesce ad uscire dall'imboscata ma sarà nuovamente attaccata a Baggio, questa volta dalla 112ª brigata. Nello stesso tempo, Radio Milano, trasmetteva l'assunzione di tutti i poteri da parte del

CNL Alta Italia: "In queste ore il mondo vi guarda, nel nome dei vostri martiri date prova del vostro valore e dimostrate di essere degni della libertà per la quale avete tanto combattuto e sofferto".

Rabbia e sollievo, risentimento e tripudio, inquietudine ed attesa, erano le emozioni contrapposte più diffuse, ma anche di un culmine finale di rivalsa violenta e d'odio vendicativo indurito, da smorzare. Perentorio per tutti i sopravvissuti, l'impegno per non uccidere la speranza: sedare gli animi, ricercare i punti per il ripristino di una riappacificazione nazionale, per una convivenza civile anche con gli animi più provati, una democrazia da far sorgere, e da preservare per tutti gli anni a venire, senz'altre prevaricazioni e sopraffazioni.

(Bibliografia: *La lotta antifascista nel Corsichese* - Giorgio Villani e Luigi Spina - ed. Vangelista). *"Cronicon"* parrocchiale S. Ambrogio - Trezzano. *A Te s'intitolata* - Centro Culturale di Trezzano v. Rimbembranze. *Dalla Resistenza* - a cura di G. Bianchi - ed. Provincia di Milano.



Associazione Giovani e Famiglia

Romano Ranaldi

L'associazione "Giovani e Famiglia" ha come obiettivo principale la riduzione della dispersione scolastica. Essa sta portando avanti un Progetto in Convenzione con il contributo del Comune di Milano legge 285 (anno scolastico 2010-2011). Per questo siamo grati all'assessore Mariolina Moiola per avere creduto nel nostro progetto. Il termine "dispersione scolastica" è quell'insieme di processi attraverso i quali si verificano ritardi, rallentamenti e abbandoni dello svolgimento o nell'inserimento nel circuito scolastico. Nei processi di dispersione scolastica rientrano anche tutte le occasioni e gli aspetti relativi agli

insuccessi educativi e formativi che conducono i soggetti interessati a bassi livelli di apprendimento e ad un inadeguato sviluppo personale.

Nel nostro quartiere, alla periferia Ovest di Milano, si evidenzia, come in altre periferie, una notevole dispersione scolastica, a cui segue, in moltissimi casi, una emarginazione sociale che purtroppo offre a questi ragazzi non solo un avvenire difficile, ma li rende più vulnerabili alle devianze giovanili. Così molti ragazzi tendono ad aggregarsi in gruppi aggressivi che si esprimono sempre più spesso al di fuori delle regole del vivere civile, con vandalismi d'ogni tipo, prepotenze verso i coetanei, rifugio nell'alcool e/o droghe. Comportamenti che il più

delle volte li spingono in vicoli ciechi dove uscirne è sempre più difficile. Inoltre la scuola risente della presenza massiccia d'immigrati di diverse etnie che rendono il lavoro del corpo docente più faticoso. Su questa situazione s'inserisce il progetto dell'associazione "Giovani e Famiglia" che desidera svolgere un compito di notevole importanza, "l'integrazione", che con chiara evidenza nei più piccoli è molto facile. Al progetto partecipano ottanta bambini/ragazzi delle scuole elementari e medie del quartiere. Essi sono suddivisi su quattro giorni la settimana: martedì, giovedì, venerdì, sabato. Inoltre è stato aperto da poco un laboratorio teatrale con la collaborazione della compagnia amatoriale "I Guitti di Seguro", che offre gratuitamente la

La questione della dispersione scolastica, a volte provocata da specifici disturbi dell'apprendimento nei bambini, è una situazione più diffusa di quanto si possa pensare. Per far fronte a questa problematica, molto importante non solo per il futuro dei giovani coinvolti, ma anche per le conseguenze che può avere nella nostra società, esiste a Baggio un'associazione che aiuta le famiglie ed i ragazzi su questo tema. Abbiamo chiesto al presidente dell'associazione Romano Ranaldi, come opera l'associazione stessa, ed alla dottoressa Barbara Cividati, cosa sono i disturbi specifici dell'apprendimento.

sua opera a favore dei nostri ragazzi... se son rose fioriranno! Fra i bambini/ragazzi che frequentano l'attività sopra esposta ce ne sono 17 che sono portatori di difficoltà dell'apprendimento.

L'associazione per dare un aiuto alle famiglie di questi ragazzi, e agli educatori che li seguono, ha organizzato giovedì 14 aprile un incontro con Barbara Cividati, psicologa clinica che si occupa prevalentemente di questi problemi. All'incontro ha partecipato anche la dottoressa Iovinella, in rappresentanza dell'assessore Mariolina Moiola, che ci ha spiegato a grandi linee i servizi comunali rivolti ai giovani. La dottoressa Cividati ha poi esposto in modo chiaro tutti gli aspetti e le modalità di approccio che si devono avere con coloro

che sono portatori di questi disturbi dell'apprendimento "dislessia, disgrafia, discalculia".

Un argomento molto importante, per insegnanti ed educatori e genitori, è stato quello che riguardava la rilevazione del sospetto che il bambino possa essere portatore di tali disturbi in modo da inviarlo precocemente ad una verifica clinica nei centri preposti Uompia per avere se necessario una diagnosi sicura e certificata... questo è importante!

È seguito poi un dibattito e un colloquio con i genitori presenti. Un ringraziamento alla dottoressa per essere venuta tra noi e per avere saputo ascoltare tutti. Abbiamo un gran bisogno di volontari: chi vuole donare qualche ora può chiamare al numero 331.3034617.

Cosa sono i disturbi dell'apprendimento

I DSA sono disturbi specifici dell'apprendimento, che inficiano la normale evoluzione delle abilità di lettura, scrittura e calcolo a fronte di un livello intellettivo assolutamente normale. Possono avere alla base disturbi del linguaggio, difficoltà fonologiche e/o visuo-percettive che rendono le problematiche specifiche varie e talvolta fraintendibili: spesso i bambini con DSA sono scambiati per fannulloni o disattenti e sviluppano difficoltà psicologiche che vanno ad inficiare ulteriormente la vita scolastica e l'autostima.

I disturbi dell'apprendimento, in generale, sono relativamente frequenti. Essi, infatti, hanno un'incidenza media di circa il 20-30% sulla popolazione scolastica; di questi, almeno il 15% sono secondari a problematiche socio-culturali, e quindi *Non Specifici*. Un ulteriore 10%, è di carattere benigno e comprende i ritardi semplici di letto-scrittura in cui il disturbo è prevalentemente legato ad un'immaturità e normalmente si risolvono nel primo ciclo di scuola primaria. Una visita neuropsicologica dovrebbe essere in grado di discriminare tra queste possibilità e di descrivere al meglio l'effettiva problematica del

bambino, indirizzando le famiglie verso il tipo d'intervento più adatto.

Attualmente l'attenzione verso queste problematiche è più alta e molti genitori e insegnanti cercano di muoversi e di informarsi per aiutare i "loro" bambini nel migliore dei modi. All'incontro del 14 aprile a Baggio con l'associazione Giovani e Famiglia erano presenti molte mamme, già molto informate, con tante domande sulle particolarità dei loro figli che, effettivamente, presentano difficoltà e sintomatologie molto differenti tra loro. Spesso sembra mancare il link tra la consapevolezza di una difficoltà scolastica, la comprensione profonda del significato di una diagnosi e la richiesta ai servizi. È importante capire che le Difficoltà Specifiche di Apprendimento (Dislessia, Discalculia, Disortografie e Disgrafia) vanno innanzitutto riconosciute per poi essere trattate e, infine, compensate. Più tardi s'interviene e maggiori saranno le problematiche residue, anche psicologiche, dei ragazzi. Talvolta per paura di vedere un bambino come "un diverso" si finisce per creare una vera "disabilità".

Barbara Cividati

GREEN LIFE
di Angeretti Federico

Progettazione, realizzazione e manutenzione aree verdi pubbliche o private.
Abbattimenti, potature di siepi e alberi alto fusto.
Irrigazione, piantumazioni di ogni genere, prato a rotoli.

Preventivi gratuiti e senza impegno, massima professionalità per il tuo spazio verde.
www.greenlifejardini.it - info@greenlifejardini.it - Cell: 349-0667113
Via Magenta 33 - Cornaredo



La nave dello sport

La Redazione

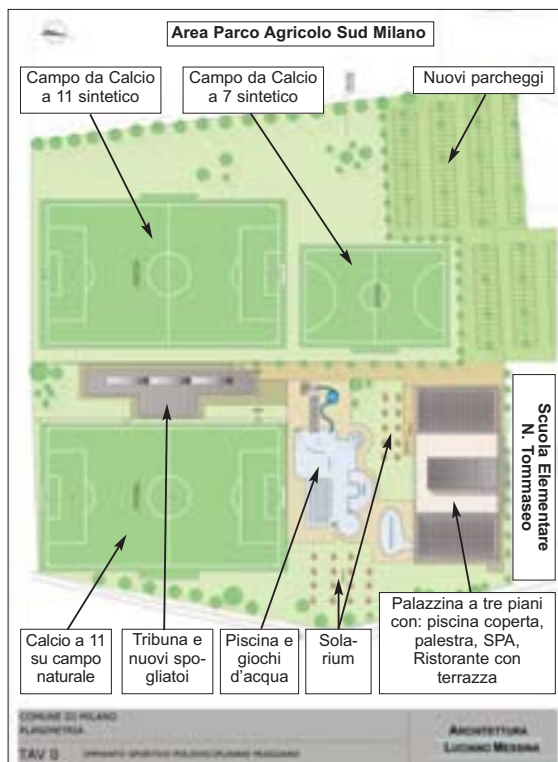
lirile@muggiano.it

L'incontro con Maurizio Baroni, presidente del GS Muggiano, la società sportiva di calcio fondata dal padre Guido nell'ormai lontano 1974, è del tutto confidenziale, ma importante in quanto abbiamo sul tavolo prima della presentazione ufficiale, che avverrà un paio di settimane dopo con la presenza dei tecnici e delle Istituzioni, il progetto di ampliamento della parte sportiva di Muggiano, finora basata solo sul calcio, ma soprattutto sulle intuizioni di tutta la sua famiglia e su tanto volontariato.

"L'idea di base - racconta Maurizio - è quella di realizzare un impianto comunale, tanto che faremo una convenzione con il Comune di Milano, proprietario delle aree attualmente utilizzate, di 19 anni. L'ampliamento sarà su aree di proprietà Aler in affitto per un paritetico periodo. L'investimento sarà privato, dell'ordine di grandezza di 7-8 milioni di euro da parte di una società privata la CEG spa, su progetto dell'architetto Luciano Messina, specializzato in impianti di questo genere".

Mentre parla, stende sul tavolo una planimetria dell'area, che attira subito le nostre attenzioni...

"Due campi di calcio a 11 spostati rispetto all'attuale posizione, uno in erba naturale e l'altro in sintetico, un campo a 7 in sintetico che lasceranno immutata l'offerta che il GS propone per quanto riguarda il calcio. Ci saranno nuovi spogliatoi ed



una tribuna che ospiterebbe 500 persone, quello sì, ed un ampliamento del parcheggio attuale. Due campi

sono realizzati nell'area di proprietà Aler che essendo parte del Parco Agricolo non ammette costruzioni

Il progetto d'ampliamento del campo sportivo di Muggiano, con la realizzazione di un nuovo impianto sportivo polidisciplinare, campi di calcio, piscina, solarium, palestra e ristorante. Un investimento di diversi milioni di euro che ampliarà l'offerta sportiva della nostra zona. Tra pochi mesi il via, ne parliamo con Maurizio Baroni, vice presidente del GS Muggiano.

vere e proprie. Questa parte sarà gestita ancora da noi, con modalità molto simili a quelle attuali, anche se al momento non ancora ben definite. La vera novità è la realizzazione di una palazzina, a forma di nave rovesciata probabilmente con doghe di legno di betulla che daranno una nota caratteristica, proprio dietro la scuola, dove ora ci sono gli spogliatoi, su tre livelli: al piano terra una piscina di 25 metri con una vasca accessibile anche dall'esterno dove si troveranno alcuni giochi d'acqua un solarium ed una spiaggia; al primo piano troveranno posto una palestra, spogliatoi, sauna ed un percorso kneipp e diversi locali di servizio; al terzo un bar/ristorante con un ampio terrazzo".

Un bel progetto, senza dubbio...

"Sì... - continua Maurizio visibilmente soddisfatto - l'idea è nata poiché il Comune per rinnovare la convenzione con il GS Muggiano aveva chiesto di fare degli investimenti. Più alto è l'investimento più la convenzione è lunga, così abbiamo pensato di ampliare l'offerta appoggiandoci ad una società specializzata nella realizzazione di questi impianti sportivi".

Tutti potranno avere accesso?

"La parte promozionale del calcio sarà come ora, tutto l'impianto sarà comunale con relative tariffe accessibili a fasce di orarie e convenzioni con le scuole, ma sarà gestito da privati. Ci rivolgiamo ad un bacino d'utenza che arriva al massimo a Baggio e al Quartiere degli Olmi". Che tempistica ha questo progetto?

"Dobbiamo aspettare che il nuovo Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano, sul quale si basa l'intero progetto, sia pubblicato sul BURL della Regione, credo entro l'estate, poi un paio d'anni di lavori che tuttavia non interromperanno la nostra attività calcistica, poiché i lavori sono stati pianificati accuratamente proprio con questo fine".

Piace molto quest'idea della cittadella dello sport muggianese, resta solo qualche dubbio - non per essere un cattivo presagio - ma per voler affrontare la realtà di due esempi di realtà sportive a Cesano Boscone e Trezzano sul Naviglio iniziate e sospese a metà per mancanza di fondi, delle quali nelle scorse settimane anche la trasmissione Striscia La Notizia si è occupata, con un loro inviato ripreso in una canoa in quella che doveva essere la piscina comunale di Cesano, ridotta ad uno stagno maledorante.

Pur vero che la situazione in questi casi è diversa in quanto, ad esempio, a Cesano era, anzi è, l'amministrazione comunale a realizzare l'opera. Nel nostro caso sono privati quindi con tutto l'interesse a portare a compimento l'opera che, non dimentichiamolo, si basa sul credito sportivo, quindi finanziariamente ben appoggiata.

Nuova vita quindi agli amici del GS Muggiano, che possano navigare in acque migliori a bordo della nuova nave dedicata allo sport. Questo è il nostro migliore augurio!

Ennesimo rogo nero a Muggiano

Venerdì 22 aprile poco dopo le 19, dal quartiere di Muggiano (periferia del Sud-Ovest milanese), si è alzata una densa nuvola di fumo nero, facendo temere il peggio. Una volta giunti sul posto (via Muggiano) abbiamo appreso dai presenti che per l'ennesima volta i nomadi che frequentano le campagne lì attorno hanno accidentalmente appiccato un fuoco per poi scappare lontano, ridendo senza prestare importanza a quanto stava accadendo. A bruciare era un cumulo d'immondizia e la densa fumaria nera era causata dai numerosi copertoni abbandonati.

"Ormai la nostra campagna è presa come una discarica! - ha urlato uno dei presenti aggiungendo - Senza contare che questi incendi sono diventati all'ordine del giorno: se non è la spazzatura, vengono bruciate le macchine. Non si può andare avanti così! Guardi quella pianta, è tutta secca, bruciata, noi c'eravamo affezionati. Chi abita qui davanti non ne può più di essere intossicato! Bisogna prendere seri provvedimenti".

La posizione del rogo, in una piccola area di orti privati, e l'essere contro vento hanno reso un po' difficoltose le operazioni di spegnimento, ma



prima che l'incendio provocasse seri danni, i Vigili del Fuoco sono riusciti a placare le fiamme, annientando l'acre fumo nero.

Valentina Meschia

Come festeggiare i 100 anni della edificazione della nostra Chiesa Parrocchiale? Ecco la tradizionale festa di Muggiano tutta dedicata al Centenario della Chiesa. Correva l'anno 1911... e ora guardate come corre l'anno 2011. Siete tutti invitati perché a noi la festa piace, ma piace di più con tutti voi!

Sabato 4 giugno

- Gara di moto elettriche per i bambini (pom.)
- Bancarelle degli Hobbisti
- Stand GAO per tesseramenti anno 2011
- Vendita magliette del centenario
- Vendita biglietti lotteria di domenica 12 giugno
- Pesca di beneficenza
- Esposizione quadri da parte degli Amici del Quadrato
- Altri stand
- Serata danzante "MUGGIANDISCO 2011" di ballo liscio/latino (ore 20,00 circa)
- Cena a base di salamelle, patatine, lasagne al forno, tris di frittate, insalata di riso, nervetti, fagioli, affettati ecc.

Domenica 5 giugno

- Santa Messa
- Gara di motorette per gli adulti (alla mattina dopo messa)
- Stand GAO per tesseramenti anno 2011
- Vendita magliette del centenario
- Vendita biglietti lotteria di domenica 12/6
- GAO e PODISMO Muggiano organizzano la seconda edizione della Muggianina Alle ore 16,00 partirà la gara dei bambini (età delle elementari) di 2km (un giro del percorso); a seguire ci sarà la gara degli adulti (età medie > pensione) di 6 Km (tre giri del percorso)
- Concerto
- Cena

Venerdì 10 giugno

- Festa giovani (sera)
- Sabato 11 giugno
- Bancarelle della parrocchia
- Stand Associazioni
- Pesca di beneficenza
- Stand GAO per tesseramenti anno 2011
- Vendita magliette del centenario
- Vendita biglietti lotteria di domenica 12/6
- Biblioteca per animare i ragazzi
- Visite guidate all'interno della Chiesa (ore 16-17.30)
- Festa di compleanno per i 100 anni della parrocchia
- Baby dance organizzata dagli animatori
- Cena

Domenica 12 giugno

- Santa Messa
- Cresime (ore 16.00) celebra Mons. Erminio De Scalzi
- Festeggiamenti con rinfresco
- Stand GAO per tesseramenti anno 2011 (anno del centenario)
- Vendita magliette del centenario
- Vendita biglietti lotteria Lotteria
- Concerto della Banda di San Pietro all'Olmo su piazzale della Chiesa
- Fuochi d'artificio (sera)

La festa del... Centenario
Questo programma di massima potrebbe subire variazioni

Programma Festa di Muggiano dal 4 al 12 giugno 2011



I festeggiamenti per i 100 anni della Croce Verde Baggio

Il 9 aprile si sono ufficialmente aperti i festeggiamenti per i 100 anni della Croce Verde Baggio con una massiccia presenza di volontari in piazza Stovani a Baggio, sede storica dell'associazione di volontariato. È solo l'inizio delle iniziative che saranno proposte per celebrare il secolo di vita, che troverà il culmine il prossimo 18 settembre in una grande festa al Parco delle Cave.

Sara Zanetti

Pubbliche Relazioni CVB

Di sicuro la presenza in piazza Stovani di circa 120 "tute arancioni" lo scorso 9 aprile non sarà passata inosservata. È stata una bella iniziativa che ci ha raccolto per condividere un momento importante, per ripen-

sare al passato ma, soprattutto, per guardare al nostro futuro. In questa occasione abbiamo esposto a tutti le iniziative delle manifestazioni di questi mesi ed è stata presentata anche la "Lotteria del Centenario" il cui regolamento è pubblicato sul sito www.croceverdebaggio.it. I premi in palio sono uno scooter Kymco Agility 50 cc 4T in colla-

borazione con Dedo Motor; uno smartphone Samsung Galaxy S GT-19000 offerto da Fleet Mobile; un Buono spesa del valore di 300 euro offerto da Coop Lombardia - Ipercoop "La Torre"; un netbook Asus EPC1001PX LCD 10.1 offerto da Wireshop ed un iPod Nano 8 Gb.

La vendita dei biglietti della lotteria servirà per coprire parte della spesa per l'acquisto della nuova ambulanza. L'ambulanza è già stata ordinata e l'investimento fatto è stato maggiore

rispetto alle precedenti perché si è voluto puntare non solo sulla qualità degli optional ad uso degli operatori, ma anche al comfort dei pazienti, specialmente i bambini, affinché possano vivere un momento critico in un ambiente accogliente a loro misura. Il costo del biglietto è di 1 euro e, se siete interessati, potete acquistarlo tramite i volontari o passando direttamente in sede. Il 18 settembre 2011 presso il Parco delle Cave di Baggio si terrà l'estrazione dei biglietti

vincenti e la grande festa per il centenario a cui siete tutti invitati. Nei prossimi mesi vi darò maggiori dettagli in merito al programma ed alle iniziative correlate. Per ora non posso dire di più altrimenti rovinerei la sorpresa.

Vi ricordo che potete consultare il nostro sito ed iscrivervi alla newsletter per essere aggiornati in tempo reale sulle iniziative programmate o semplicemente per avere maggiori informazioni. ■

Il Rile ed Elegraf pro Croce Verde

In occasione del centenario della Croce Verde Baggio il nostro giornale ed Elegraf, l'azienda che stampa mensilmente *Il Rile*, collaborano insieme con la creazione di un gadget per i più piccini a sostegno di quest'importante evento della zona.

Un sodalizio ormai consolidato tra le tre realtà visto che già da anni sulle nostre pagine trovano spazio notizie ed informazioni relative alla Croce Verde mentre Elegraf, con alle spalle ben 104 anni di storia nel panorama delle arti grafiche, ne cura gli stampati. L'idea è stata quella di creare un gioco, il Grande Gioco della Croce Verde, con un piccolo ospedale virtuale in cui attraverso delle pedine ci si

potrà muovere in un percorso alla scoperta delle sorprese che ogni casella mostrerà, ritemperando così corpo ed anima. La tavola è arricchita da disegni, fumetti e caricature create dall'abile mano di Roberta Canepa, che potranno in parte essere colorate da parte dei più piccini. La tavola con il gioco sarà presentata da maggio in poi nel corso degli eventi in programma per il Centenario della Croce Verde che si concluderà il prossimo 18 settembre al Parco delle Cave. Un modo semplice, ma importante, per consolidare un'amicizia tra le nostre tre realtà nel nome della solidarietà.

La Redazione



Muggiano: successo per il concerto del 1° aprile

- Felice nel vedere un gruppo di bimbi esaltarsi nell'oservare come, e sottolineo come, si suona un organo; vedere le loro espressioni nel considerare che "usa anche i piedi"; vedere le gomitate che si davano fra di loro con "guarda guarda"; vederne uno girarsi dall'amichetto e chiedere "ma come fa?" "non lo so, ma è bravissimo"; vederli esplodere in un applauso fragoroso. (Chiara Pisati)
 - I miei complimenti vivissimi per il concerto e la serata di ieri sera! Gli interpreti fantastici e vedere una comunità che riempie una chiesa, con gente in piedi per un concerto che ama e collabora perché tutto possa funzionare al meglio non è cosa da tutti i giorni". (Chiara Pisati)
 - È stato un grande piacere per noi partecipare: grazie a voi per la bella e calorosa accoglienza. (Maurizio Mancino)
 - "Il gruppo GAO (Gruppo Amici dell'Oratorio) ringrazia ufficialmente tutti quanti per gli elogi ricevuti per il concerto del 1° aprile. A nostra volta vogliamo ringraziare il gruppo GORM (Gruppo Organario Muggiano) che insieme a noi ha organizzato l'evento. È stata una bella avventura che sicuramente si rifarà in futuro". (GAO)
- Basterebbero questi quattro punti (pubblicati su Facebook - GAO Muggiano) per sintetizzare quest'articolo e per riassumere com'è andato il concerto a Muggiano del 1° aprile; ma due righe in più è giusto e

doveroso spenderle. Credo che quando una comunità è viva come la nostra, la percentuale di successo che un'iniziativa possa avere è alta; certo non bisogna trascurare, ovviamente, il grosso impegno che il GAO ed il GORM hanno messo per organizzare al meglio quest'evento. I ringraziamenti sono dedicati soprattutto ai

tre protagonisti della serata - Donatella Colletti soprano, Maurizio Mancino all'organo e Alberto Stevanin al violino - che senza alcun compenso si sono resi disponibili a realizzare un concerto che ha raggiunto un incredibile successo, anche se sulla carta non era sicuramente un evento facile.

Andare ad assistere ad un concerto di musica Classica-Lirica in una chiesa poteva essere inteso come un evento pesante, e difficile da apprezzare. Forse si è sempre pensato alla lirica e alla musica classica come un genere poco accattivante, ma con orgoglio possiamo sostenere che abbiamo vinto un'altra sfida, forse quella più difficile, far apprezzare e soprattutto appassionare tutti i partecipanti, soprattutto i tanti bambini presenti. Vedere la loro maestra Donatella Colletti cantare, accolta con molti applausi e

la felicità di assistere ad un evento che non era solo la vista della propria maestra impegnata, ma era la spontaneità e la gioia di vedere un qualcosa che realmente piaceva.

Mentre riprendevo il concerto mi sono soffermato a volte tra le colleghe dello staff della scuola di Muggiano che osservavano con ammirazione Donatella che interpretava in modo egregio le sue, non facili, canzoni; gli amici di Maurizio Mancino ed Alberto Stevanin che, mischiati tra il pubblico, sostenevano con i loro sguardi i due protagonisti; bello era vedere tante persone, che sicuramente non si conoscevano, commentare positivamente ciò che stavano assistendo applaudendo, ogni qualvolta si potesse fare, fino ad arrivare a chiedere un bis, non d'ufficio ma perché, sinceramente

voluto. Concludo questo mio scritto non salutandovi ma dicendovi... arriverci ad un sicuro prossimo evento. Si ringraziano: Maurizio Mancino; Alberto Stevanin; Donatella Colletti; le persone che hanno contribuito insieme al GAO/GORM alla preparazione del rinfresco; don Alberto Lesmo che, fin da subito, ha apprezzato e sostenuto l'iniziativa.

Giuseppe Sainaghi



Un momento della serata (Foto: Davide La Monaca)

MILANO RIVESTIMENTI S.A.S.
 VISITA IL NOSTRO SITO WEB: www.milanoinvestimenti.it
RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTI-VILLE-NEGOZI
 SOLO SEDE LEGALE via Valle Anzona 8 - 20152 Milano

CUCINE IN MURATURA - RIVESTIMENTI-PAVIMENTI-BAGNI-CAMMINI
 TINTEGGIATURA CARTONGESSO CLIMATIZZAZIONE

RISTRUTTURAZIONE COMPLETA BAGNO A SOLI 3800,00 euro IVA inclusa
 Serramenti completati in alluminio e PVC da 100 euro/m² e rivestimenti sanitari completati in ceramica

Telefona al **329 7236627**

FORNAMO E POSIAMO PORTE INTERNE A SOLI 280,00 euro
 PORTA INGRESSO BLINDATA A SOLI 850,00 euro

30 anni di esperienza nell'edilizia

Molino Grande

RISTORANTE IL MAGIONE

"Un elegante e raccolto gioiello, con piatti di cucina genuina, preparati esclusivamente con prodotti del territorio"

20090 Cusago (MI)
 Via Cislano 26
 T. +39 0290390731
 F. +39 0287152455

www.hotelmolinogrande.it

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

“Lì in Sicilia – con base a San Cataldo – avevamo il compito di pattugliare la costa del Mediterraneo ed eravamo spesso in movimento a piedi, perché il carburante era scarso. Da casa non ci aspettavamo niente, eravamo lì con le pezze ai piedi. Si masticava la crosta di pane nero. Le uniche volte che si riusciva a mangiare un piatto di pasta e a bere un buon bicchiere di vino era quando si prendeva la ‘decade’ e ci si fermava in qualche paese. Ricordo la prima volta che ho assaggiato quel vino, che faceva 13-14 gradi, tirato fuori freschissimo dagli altri messi sotto terra, altro che il gallettino misto acqua che ci dava l’esercito...”



no e nell’infermeria del campo n. 180 di Orano (Algeria) – dopo aver attraversato tutta la Tunisia – con un vaccino e soprattutto con un pasto decente al giorno che è stata la medicina migliore”.

Da una sua vecchia scatoletta Sandro estrae alcune ‘reliquie’ che attraggono la mia attenzione. La prima è un foglio ingiallito dal tempo dove lui ha scritto una specie di diario elencando le varie fasi della sua convalescenza. Un altro documento, scritto in inglese, attesta le cure ricevute dagli americani. Poi la cartolina che lui stesso ha spedito alla sua famiglia. Ma non c’è tempo per soffermarsi.

“I primi giorni dopo lo sbarco in Tunisia è stata dura... Si marciava, nonostante la febbre alta, con le guardie tunisine e poi algerine che ci spingevano con la baionetta del fucile nella schiena. Poi, quando mi sono ripreso, ho cominciato – assieme a due carpentieri fascisti di Cremona, al Fumagalli di Lissone in Brianza che era pratico in falegnameria, uno di Mondovì che era della San Marco, un certo Caccialanza che non sapeva fare niente, ma che si è adattato a fare il cuoco – a collaborare come pultore delle stufe a benzina. Collaborare voleva dire innanzitutto essere trasferiti dal campo di concentramento a quello di prigionia di Orano sotto gli Americani, lavorare

Alessandro Meazza per tenere pulito il campo, per costruire nuove baracche di legno, per preparare

il rancio. Passavamo giornate intere ad estrarre chiodi, con la coda del martello, dai pannelli di legno che servivano a costruire baracche. Oppure a fare buchi nella sabbia per posizionare le latrine. Però il trattamento come prigionieri era cento volte migliore e, alla fine, eravamo anche pagati ed io con quei soldi mi sono sposato”.

Leggo nel tuo diario che, durante la prigionia a Orano, sei stato ferito da una granata...

“No, veramente è stata una sassata... Mi spiego meglio. Eravamo usciti in gruppo dal campo in cerca di ‘compagnia’ che si poteva trovare in una casa fatta di paglia e fango. Nel gruppo, però, c’era un esaltato che ad un certo punto ha lanciato un sasso dentro questo tugurio. In un attimo sono usciti quattro o cinque

indigeni che hanno cominciato a risponderne anche loro con i sassi ed una di queste pietre mi ha colpito alla testa causandomi una ferita richiusa con tre punti di sutura. Ma, poi, c’è stato un altro incidente che mi ha procurato ferite ad una spalla e ad una gamba... S t a v a m o

andando al mare con una jeep ed io ero seduto fuori, sul predellino della ruota, aggrappato allo specchietto quando, ad una stretta curva presa a tutta velocità, il supporto si è piegato ed io sono letteralmente volato cinque o sei metri fuori della pista...”

Sorridendo Sandro mi mostra la piastrina che aveva al collo con tutti i suoi dati con anche il nome della mamma Anna Bonassi e due fotografie, con bella dedica, di due compagni di sventura (con i quali ha stretto amicizia in quei frangenti) intanto il racconto prosegue.

“Dopo che è finito tutto, ed ero già sposato, sono andato con Mario Torti (il mio consucero) alla ricerca di alcuni di quei ragazzi. Io guidavo la cinquantenne e lui mi faceva da navigatore con la mappa in mano. Quello di Mondovì l’abbiamo trovato ed alla fine della giornata siamo tornati piuttosto all’ici (a quel tempo, credo che fossero gli anni Settanta, non c’era ancora il palloncino) e con una zucca, che ci ha regalato, talmente grande che quasi non ci stava in macchina. Un altro, invece, l’abbiamo ritrovato in Liguria, sopra Loano, dopo aver girato a vuoto per parecchio tempo. Era talmente tanta la contentezza che non riuscirei proprio a descriverla! L’unico del quale non abbiamo più saputo niente è, purtroppo, mio fratello, l’anno preso i fascisti, quand’ero via, facendo morire di crepacuore la mamma. Lui era del ‘25 ed era contrario al Fascio ed alle camicie nere. Se avessi saputo almeno qualcosa, sarei andato a cercarlo. Ma neppure chi era con lui l’ha più visto”.

La storia è tutt’altro che finita ed allora ci vuole qualcosa da bere per tirare su il morale e per rinfrescare la gola, che altrimenti secca e perde elasticità...



“Da Orano in Algeria ci hanno trasferiti in Marocco. Lì ci vestivamo con la divisa americana e, quando c’era di guardia l’ufficiale giusto, ne approfittavamo per uscire, ma sempre in gruppo di cinque o sei almeno. Ad un certo punto, era verso la fine del ‘44, ci hanno caricato su una nave diretta in Francia, a Marsiglia, al seguito sempre dell’Ottava Armata. In questa tappa del mio viaggio, a causa dello affaticamento, ho avuto la ricaduta della malaria e, appena sbarcati, mi hanno ricoverato in ospedale dove con le dovute cure e con il mangiare decente sono fortunatamente guarito. Qui ho incontrato di sfuggita Mario Strada col quale, però, ci siamo persi subito di vista”.

Ma... dopo che sei guarito è finita la guerra?

“No, no! Da Marsiglia a Lione, poi Digione e via fino al confine con la Germania per, poi, raggiungere Mannheim dopo il Reno. A questo punto ero già diventato autista provetto e facevo centinaia di chilometri anche da solo con un camion americano a rifornire le loro truppe con ogni tipo di merce e sigarette. La mia avventura di autista, però, non ha avuto un facile inizio. Per necessità cercavano autisti ed io mi sono proposto, senza cognizione alcuna, avendo soltanto osservato i movimenti dell’autista col quale viaggiavo di solito. Fatto sta che mi sono trovato a guidare un camion con il quale dovevo recarmi alla stazione dei treni per un carico. Tutto bene, o quasi, sino all’arrivo salvo che con

una retromarcia poco felice ho fatto saltare giù dal vagone tutti quelli che aspettavano di scaricare e sono andato a sbatterci contro. Per fortuna quei mezzi erano proprio corazzati e non è successo nulla... Il 25 aprile, quando è finita la guerra, ero ancora nel campo di prigionia in Germania da dove sono partito in treno per tornare finalmente a casa”.

Dopo qualche attimo di silenzio, e consapevole dell’ora che si è fatta tarda, chiedo a Sandro – come ultima domanda della lunga intervista – se c’è qualche cosa o qualcuno in particolare a cui desidera rivolgere un pensiero...

“Io sono sempre stato consapevole, rispetto a tanti altri soldati, di aver avuto – con un’evidente espressione commossa, dipinta sul viso, mentre guarda la fotografia di suo fratello – un aiuto dalla fortuna e ringrazio sempre il cielo per com’è andata a finire. Ho fatto tutto ciò che mi è stato ordinato ed ho lottato e sofferto, per sopravvivere in situazioni forse non estreme ma sicuramente molto difficili, che mi hanno temprato e fatto crescere. Mi riesce soltanto di abbracciare tutti i miei compagni di prigionia con i quali ci siamo aiutati a vicenda nel lunghissimo momento di particolare bisogno”.

Un ringraziamento di cuore ad Alessandro Meazza, per gli amici Sandrin, per la disponibilità a raccontarci le sue lontanissime avventure di guerra.

Soldato

Soldato, un tempo felice ma ora non più tra gli insulti e i proiettili. Tutti vogliono muover guerra, ma nessuno parte. In trincea ogni giorno è l’ultimo tra i ricordi che ti offuscano la vista e quelle parole, le ultime, quelle che andranno a rompere l’ultimo silenzio quello prima della fine.

Marco Ciprandi
20 febbraio 2011

Una serata a tema

La nostra Redazione ha risposto subito con entusiasmo, alla richiesta dell’amico Gabriele Pedron del GORM (Gruppo Organario Muggiano) di partecipare attivamente ad una serata dedicata alle Cinque Giornate di Milano. Quale occasione migliore per festeggiare, anche nel nostro Borgo, la ricorrenza dei 150 anni dell’Unità d’Italia ricordando in particolare quei giorni di ribellione, da parte del popolo milanese, all’oppressore austriaco.

E così che ci siamo trovati la sera del 23 marzo nella Chiesa di Santa Marcellina, un mercoledì qualunque per la gente comune, ma non per il centinaio di appassionati che hanno potuto godere dell’alternanza di brani d’organo da parte del Maestro Riccardo Doni,



Il Maestro R. Doni e in piedi G. Pedron (foto in alto) mentre a lato R.B. Delpero e, seduto alle sue spalle, lo storico M. Mattarozzi

di brevi lezioni storiche snocciolate dall’esperto Matteo Mattarozzi e di poesie in dialetto meneghino scritte e recitate dal sottoscritto.



Ciliegina finale, fuori programma, ma sempre bene accolta, Amadio Facchini che ha raccontato un dialogo fantasioso su vari periodi dei nostri luoghi e della nostra Santa protettrice.

“Una serata magnifica!”, è stato il commento generale di chi era presente. Gli organizzatori hanno fatto di tutto per pubblicizzare l’evento ma, oramai, si sa quanto sia diventato difficile uscire di casa la sera... salvo poi pentirsi. “Questi sforzi – ha ricordato don Alberto prima di invitare tutti ad un corposo rinfresco – sono da ammirare perché compiuti per il nobile scopo di raccogliere fondi per il

restauro della nostra Chiesa che, proprio quest’anno, sta sopportando il centenario della sua vita”.

Non potendo farvi ascoltare – per ovvie ragioni – i brani musicali e quelli storici interpretati dai due eccellenti “solisti” Riccardo e Matteo, a richiesta di molti amici troverete in questa pagina il “Trittico Meneghino” da me inventato e del quale non è possibile la traduzione scritta. Invito i non milanesi, che sicuramente hanno anche amici lombardi, a farsi tradurre queste parole prendendole magari come pretesto per un momento allegro da trascorrere in compagnia.

Renato B. Delpero

Orgœuj

Ne pòdevon pròpi pù de vess trattà come animai, in cà nòstra oltretutt, a mantegni on'altra bèstia ch'la pensava domà al sò profit e a mètt in galèra i nòster pover fiœu, i nòster car bagai.

L'è rivà el moment de riblass a on simil padron e de tirà fœura quèll cicin d'orgœuj che mai nessun Radetsky el podarà portagh via dal nòster cœur mal dispòst a soportà l'umiliazion.

Anca quèlla de desmètt perfina de fumà on tòch de toscan quand tramonta el sò e ven la sera settà giò davanti a la ringhera con ona cadrega de paja intent a rimirà on bèll cortil e a ciappà fiaa.

La miccia l'è omai accesa in tanti part del nòst Milan e i fœugh se pòden pù smorzà nanca con l'acqua piovana, nissun immagina cosa pò succèd d'ora in avanti ma conta appèna al s'ciòpp che gh'èmm in man.

Da ona part e dall'altra in giamò tanti i mòrt e i ferii e a quant el par i crucchi hann ciappaa paura perché hann vist che anca i nòster dòn, quei püsse giovin, se tìren minga indree e piüttost preferisen morì.

Tirasass

Eren giamò pasa tri di e trè nòtt da quand la rivòtta l'era cominciada con gli austriaci che resistevan ad ogni nòstra ondata.

Combateven tücc senza tirass indree contra on invasor pién de cattiveria che l'aveva ridòtt la gent de Milan ne la püsse squallida miseria.

Gh'era persin anca on fiolètt in quèlla maledèta mattina cont in saccoccia on tirasass a difend la baricada de Porta Vercellina.

Ma el destin la minga vorü ch'el provass la gioia immensa de costrui cont i sò mann ona Patria e ona vita diversà.

Gh'è toccaa portall via de là ch'el respirava pròpi on cicin appèna cont anmò el sò bèll tirasass che l'illuminava tütta la scèna.

...e pim! ...e pum! ...e pam!

Certi vòtt in longh de passaa cinq giornad anca chi né la nòstra laboriosa Milan e se pœu l'avanza ona qual orèta te pòdet anca ciappa e andà a ballà.

...e pim!

L'era on bèll tòch diversa la musica che gh'èmm sonaa al maresciall Radetsky e a tutta la combriccola de pover crucchi oramai stufc anca l'òr de vess via de cà.

...e pum!

Tanti ferii e tanti mòrt han vist i nòster strad oramai bagnaa col sangh fin che l'invasor de tomo con tücc i sò mercenari l'ha fà fagòtt e costrètt a scapà.

...e pam!

Certi vòtt in pròpi longh cinq giornad anca chi né la nòstra bèlla Milan.



Mario Mestri

A 100 passi dal Duomo

A Cesano Boscone è andato in scena il lavoro teatrale "A 100 passi dal Duomo", un titolo che riporta alla mente esattamente la distanza tra la casa della famiglia Impastato a Cinisi, in provincia di Palermo, da quella del boss locale. Li contò Peppino, assieme al fratello Giovanni, dicendo: "Noi ci dobbiamo ribellare. Prima che sia troppo tardi! Prima di abituarci alle loro facce! Prima di non accorgerci più di niente!".

La storia di Peppino Impastato è molto simbolica. Nasce in una famiglia affiliata alla mafia ma, ancora ragazzo, rompe i rapporti con il padre e inizia una vita di lotta politica contro la malavita organizzata. Viene ucciso nel 1978 con una carica di tritolo durante la campagna per le elezioni comunali. Pochi giorni dopo, i cittadini di Cinisi votano lo stesso il suo nome nel segreto dell'urna eleggendolo simbolicamente nel Consiglio comunale. Una storia di vita che da un lato ci assicura che cambiare si può e dall'altro che le istituzioni sono sotto scacco delle organizzazioni criminali. Il testo teatrale è stato scritto da Gianni Barbacetto, giornalista del *Fatto Quotidiano* e da Giulio Cavalli, attore e drammaturgo che lo rappresenta in scena accompagnato al piano da Gaetano Liguori.

Il lavoro si concentra sulla presenza silenziosa, ma diffusa delle famiglie mafiose al nord, che hanno abbandonato le vesti rappresentate in tanta filmografia per assumere quelle inappuntabili delle grisaglie degli uomini d'affari dell'imprenditoria (edili-

zia ed ortofrutta i settori preferiti). Troppo diffusa è la convinzione del nord pulito ed efficiente e di un sud lassista e colluso. Gli intrecci con la politica, la capacità di infiltrarsi nei gangli del potere per sfruttare le opportunità economiche possibili (come non pensare al fiume di euro e cemento di Milano Expo 2015?) sono una realtà di cui rendersi conto.

La rappresentazione ha inizio ricordando l'omicidio di Giorgio Ambrosoli, avvocato milanese liquidatore della Banca Privata Italiana di Michele Sindona, ucciso con tre colpi di pistola l'11 luglio 1979 sull'uscio di casa dopo cinque anni di lotta con la grande rete di poteri sommersi che proteggevano Sindona: la P2 e la mafia, la finanza vaticana dello Ior, la DC, gli ufficiali ed i magistrati corrotti, i circoli americani più reazionari. Vengono fatte ascoltare le telefonate minatorie. L'ultima telefonata è del 12 gennaio del 1979. "Pronto avvocato". Ambrosoli: "Buon giorno". "L'altro giorno ha voluto fare il furbo? Ha fatto registrare la telefonata". Ambrosoli: "Chi glielo ha detto?". "Eh sono fatti miei chi me lo ha detto. Io la volevo salvare, ma da questo momento non la salvo più". A: "Non mi salva più?". "Non la salvo perché lei è degno di morire ammazzato come un cornuto. Lei è un cornuto e bastardo".

Le telefonate cessano, Sindona ha deciso di far uccidere Ambrosoli ed ha assoldato il killer William J. Aricò, presentato a Sindona da Robert Venetucci, un trafficante d'eroina. Al funerale di Ambrosoli solo familiari e pochi amici. I funerali di un uomo qualunque, non di un uomo cui era stata affidata una

missione importante. Nessun politico. Intorno alla famiglia si è creato il vuoto. Sindona, ricordiamo, definito da Andreotti "salvatore della Lira" e nominato "uomo dell'anno" nel 1974 dall'ambasciatore americano in Italia, è condannato all'ergastolo quale mandante dell'omicidio Ambrosoli il 18 marzo 1986.

Il 20 marzo beve un caffè portatogli nel supercarcere di massima sicurezza di Voghera e muore il 22, dopo due giorni di coma. Troppo grande il rischio di un processo d'appello nel quale, non avendo più nulla da perdere, Sindona avrebbe potuto parlare dei suoi legami con il Potere. Ma il silenzio e l'indifferenza milanese sono passati anche attraverso altre figure.



Tra queste quella di Raul Gardini, che i più ricordano per le gesta del Moro di Venezia nell'America's Cup, morto il 23 luglio del 1993, tre giorni dopo un'altra morte misteriosa, quella di Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni. Raul Gardini, ovvero uno dei personaggi rampanti della "Milano da bere", che si scopri poi avere soci inquietanti nella società Calcestruzzi Spa, colosso delle opere pubbliche in Italia. Leonardo Messina, primo mafioso a pentirsi dopo la strage di

Un mondo davvero strano quello in cui stiamo vivendo! Per parlare di legalità ora abbiamo una giornata a ciò dedicata, che si celebra il 21 marzo. Un tempo, neanche tanto lontano, la legalità e l'onore erano una condotta di vita. Un articolo di Mario Mestri su una rappresentazione teatrale, tenuta poco tempo fa a Cesano Boscone, sulla collusione tra malavita organizzata e realtà imprenditoriale, proprio nel Nord Italia.

Capaci, accettando di collaborare con il pm Paolo Borsellino e collegando gli investimenti e le attività di Cosa Nostra con l'Alta finanza italiana ed il sistema dei partiti, disse senza mezzi termini: "Totò Riina i suoi soldi li tiene nella calcestruzzi". All'inizio venne verbalizzato con la 'c' minuscola, come se si trattasse di una qualunque fabbrica di cemento, ma l'uomo d'onore precisò subito: "Intendo dire la Calcestruzzi Spa", azienda della famiglia Ferruzzi ma, secondo quel mafioso della provincia nissena, controllata in realtà dal capo della Cupola.

La rappresentazione si snoda ricordando i 103 sequestri avvenuti in Lombardia per mano di Cosa Nostra e della 'ndrangheta calabrese tra il 1974 e il 1983, le retate delle forze dell'ordine e i maxiprocessi contro la criminalità organizzata insediata nel territorio lombardo, con qualche accenno anche alle vicende che hanno toccato la specifica realtà cesanese. Sono riportati stralci della trasmissione di Santoro, nella quale il sindaco di Milano Letizia Moratti si lamenta per il taglio della trasmissione a

suo dire troppo focalizzata sulla presenza della criminalità organizzata a Milano. Una cartina di Milano ed hinterland rappresenta visivamente la spartizione delle zone e del territorio tra le Famiglie della 'ndrangheta. Si tratta di uno spettacolo che si appoggia su citazioni, dati e documenti che tracciano il quadro di quale sia l'attuale situazione, non per creare allarmismi, ma per sollecitare la coscienza civile di ciascuno di noi perché non abbassi la guardia davanti

alla concreta e reale esistenza di un fenomeno criminale che si muove silenziosamente anche nell'operoso nord Italia.

Riportiamo il comunicato dell'ufficio stampa apparso sul sito del Comune di Cesano Boscone in merito all'equivoco "...che aveva indotto l'artista a comunicare ieri di non voler percepire il compenso, in seguito alle dichiarazioni diffuse da un consigliere comunale di Milano. Affermazioni fatte basandosi esclusivamente su intercettazioni - spiega il sindaco Vincenzo D'Avanzo - che risalgono al 2008 e conosciute fin dall'ottobre del 2009. Su queste la magistratura ha indagato e la politica locale si è più volte interrogata. Recentemente mi sono confrontato in due occasioni, una delle quali insieme a tutta la coalizione, con la segreteria provinciale del mio partito. Ho ricevuto il conforto di essermi comportato correttamente anche sul piano politico. Perché ho sempre agito nell'esclusivo interesse dei miei cittadini. Non comprendo - precisa D'Avanzo - quest'attacco strumentale di un politico milanese che si basa, senza confrontarsi, esclusivamente su incartamenti datati. Diffondendo delle notizie palesemente false. Mi chiedo se ci siano dei secondi fini, viste le imminenti elezioni comunali a Milano".

Il Sindaco e Giulio Cavalli, dopo essersi sentiti nel pomeriggio, hanno concordato che il compenso, di circa millecinquecento euro, dedotte le spese sia devoluto all'associazione Libera, che era presente al teatro Verdi di Corsico per avviare ufficialmente il primo "presidio provinciale", partendo proprio dal sudovest. Una piccola nota: la sala del Teatro Piana dove ha avuto luogo la rappresentazione era piena. Ma ahimè dei soliti volti sensibili a queste tematiche. Sarebbe auspicabile che in queste occasioni ci fosse una maggiore partecipazione soprattutto da parte di chi ancora non sa, ma dovrebbe cominciare a sapere. ■

Milano
Comune di Milano
Zona 7

LA SCUOLA DI DIALETTO MILANESE
Gruppo MILANO 2000
www.cabaretmilanoduemila.it

presentano

Milan, la mia città
Spettacolo di cabaret e musica milanese
Diretto e presentato dall'insegnante ANNAMARIA PAGANINI
Musiche arrangiate ed eseguite da FABIO FUMAGALLI

Sabato 21 maggio 2011 - ore 21
presso il Teatro Auditorium OLM (CTS)
Via delle Betulle, 39 - Milano (Autobus 63)

Ingresso libero fino esaurimento posti

Informazioni dal lunedì al venerdì
n. 02/4890047 - 02/884.65776

Il Presidente della Commissione per la Programmazione Polo Multifunzionale
Il Presidente del Consiglio di Zona 7

Attività culturali territorio di Baggio
a cura della Commissione Coordinamento

Venerdì 13 maggio - ore 17.45
Biblioteca di Via Harar
Acqua nostrana "Le marcite, i fontanili ed il Parco delle Vie d'Acqua Expò 2015"
Conferenza organizzata dagli Amici della Cascina Linterno con la Consulta delle Periferie

Sabato 14 maggio - ore 21
Parrocchia S. Anselmo da Baggio - Via Manaresi, 13
Commedia "La pazienza del scior Cura"
Gruppo Teatrale Don Massimo Bignetti
Organizzato dal Circolo Ricreativo Culturale Don Massimo Bignetti

Giovedì 26 maggio - ore 20.45
Chiesa Parrocchiale di Figino
Concerto Musica Sacra dedicato a Maria
Organizzato dall'Associazione Culturale S. Materno Figino

Sabato 28 maggio 2011 - ore 21
Parco delle Cave - Via Cancano
La Lusiroeula
Suggestiva passeggiata notturna nel Parco delle Cave alla riscoperta di lucciole in loro ambiente naturale e nel periodo di maggior luminescenza
Organizzato dall'Associazione Amici Cascina Linterno - Guardie Ecologiche Volontarie U.P. Aurora - Croce Verde Baggio e Rangers d'Italia

Per maggiori informazioni ed altre iniziative consultare il sito
www.santanselmobaggio.it



SPORT & DINTORNI



Calcio

Battute finali di un campionato sofferto

Muggiano 1
Gescal Boys 3

Ancora una sconfitta per i colori granata, l'ennesima di una stagione difficile. Nemmeno il tempo di scaldarsi e, dopo solo nove minuti, il Muggiano passa in svantaggio. Cross dalla lunga distanza, la palla rimbalza in area in modo impreveduto, e Cataldi è superato tra lo sconcerto generale. Ovviamente la partita prende una piega diversa, il Muggiano cerca di reagire e gli avversari controllano e ripartono. Alla mezzora un bel tiro di Colombo A. meriterebbe maggior fortuna, ma la palla finisce di un niente a lato. Si arriva così al riposo con il punteggio di 1 a 0, e con i granata che cercano di combinare qualcosa.

Ripresa, ed i muggianesi insistono alla ricerca del pareggio, ma al 14' un errato disimpegno difensivo costa carissimo. Pallonetto dell'attaccante ospite, ed è 2 a 0. Non ci sta il Muggiano e si butta in avanti per accorciare le distanze, così, dieci minuti dopo, una veloce azione in contropiede vale alla Gescal il 3 a 0. Non c'è più la

forza di reagire ed il gol allo scendere di Gatti, che fissa il punteggio sul 3 a 1 rende solo un pochino meno amara la sconfitta.

Muggiano 3
Fornari Sport 2

Scusatemi ma c'è poca voglia (per non dire nessuna) di commentare una partita che si può riassumere in due parole: vergognosamente imbarazzante. E stiamo parlando di una vittoria, badate bene, ma scaturita immertatamente contro una squadra che ha fatto cinque punti in tutto il campionato e che è venuta a Muggiano a giocarsela, sfiorando la vittoria. Basta dire che in nove (loro) contro undici (il Muggiano) il punteggio era di 2 a 0 fino ad un quarto d'ora dalla fine, con una piccola sfumatura, stavano conducendo gli ospiti, con i granata ad arrotolarsi in un gioco inconfutabile ed inguardabile. Tralascio il resto per pudore.

P.S.: Dimenticavo, il gol della "brillante" vittoria è arrivato a pochi secondi dal fischio finale, rapinando gli ospiti anche quel punticino che strameritavano. Roba da banda Bassotti.

Giosport 3
Muggiano 2

Continua la collezione di sconfitte per il Muggiano, che ormai si presenta con gli uomini quasi contati, visto le numerose defezioni di infortunati, squalificati, assenti per impegni di lavoro, per appuntamento dal parrucchiere e per mancata attivazione della suoneria della sveglia. Comunque si va in campo in undici ed il Muggiano si presenta anche in quel di Rho con la migliore formazione del momento. Dopo solo cinque minuti corre un bel rischio su contropiede, che poteva pagare caro. Lo spavento porta i muggianesi alla reazione, che però non si concretizza come dovrebbe.

Al 20' si spegne la luce per il Muggiano ed in solo sei minuti (diconsi sei!) riesce nella difficile impresa di incassare tre gol. Il primo su rigore per un fallo di Beria, il secondo in contropiede ed il terzo ancora su azione in velocità, che mette un giocatore della Giosport in condizione di toccare facilmente da due metri dalla porta. Archiviati con dolore questi minuti d'assenza dalla partita, il Muggiano cerca di non soccombere in maniera disastrosa, incominciando a giocare con discreta continuità.

Nella ripresa, dopo soli cinque minuti, arriva l'occasione per

accorciare le distanze, ma il tiro di Ricci è fuori di un niente. Passano solo due minuti e Boccaferro, toccando al volo di tacco (!) un corner di Matta, porta il punteggio sul 3 a 1. Insistono i granata, con gli avversari che incominciano ad andare in difficoltà, ed al 40' trovano il 3 a 2 su autorete di un difensore in disperato tentativo di anticipare gli attaccanti granata. Minuti finali d'assedio della porta avversaria da parte dei muggianesi, e proprio allo scendere De Amicis ha la palla per il pareggio, ma la conclusione è a lato, questione di centimetri.

Maurizio Baroni

Finito il campionato primaverile

Con i primi caldi finiscono i gironi del campionato primaverile del settore giovanile, le varie categorie un po' distratte dai compiti e dai raffreddori vari, non eccellono nei risultati. Avevo concluso il precedente articolo elogiando i pulcini 2001 M per l'ottimo risultato ottenuto in inverno e riprendo da loro: anche questa volta i miei ragazzi sono arrivati terzi, ma guardando la classifica al contrario! Premio: "canna da pesca" per loro che, dopo essersi esaltati col freddo, si sciolgono al sole tiepido della primavera! Ora tocca a loro mostrare i muscoli nei tornei in cui saranno protagonisti da qui fino a giugno 2011. Procediamo con ordine.

Giovanissimi '97: il girone d'andata è risultato abbastanza discreto, ora causa infortuni, allergie e influenze, i ragazzi di Francesco Regazzoli, pur migliorando il gioco, non riescono a tenere il passo delle più forti. Mancano ancora due turni, ma il piazzamento sembra da metà classifica, sempre con Mugavero come miglior realizzatore della squadra, se passasse di più la palla? A lui, premio "Venezia".

Esordienti '98: dopo alcuni aggiustamenti la squadra sembra ritrovare la pace interiore e lancia Tomè ancora una volta in cima alla classifica marcatori del girone. Premio: "scarpa di fuoco" per il ragazzo che segue bene le indicazioni del mister Giuseppe Savasto, piazzamento da metà classifica. Risultato personale di tutto rilievo va all'atleta: bravo!

Esordienti '99: i ragazzi di Felice Regazzoli stavolta fanno il botto!

Realizzano dodici reti nell'ultima partita del campionato e si guadagnano di diritto un piazzamento da metà classifica. Smesse le ciabattine da piscina del campionato invernale finalmente indossano i tacchetti e cominciano a solcare il campo da calcio con piglio e abnegazione. Anastasia e Sbertoli tra i migliori marcatori della squadra: premio "esagerazione".

Pulcini 2001 A: Ubaldo Soloperto e i suoi ragazzi trovano un girone di ferro, portando a casa belle prestazioni, ma il risultato spesso piange, arrivano così, per non far dispetto ai compagni della squadra B, terzi anche loro (a classifica capovolta). Miglior realizzatore Verderi che realizza lo stesso numero di reti di un coetaneo dal cognome ben più famoso, Matarazzi. Anche per loro premio: "canna da pesca". Sono proprio del duemilauno, come loro non c'è...

Pulcini 2002: fino ad un certo punto ci credevamo tutti! Appena passavano Riccardo Della Corte e Renzo Morano alla testa dello squadrone, tutti ad applaudire la serie di vittorie che inanellavano all'inizio, ma come scrivono della serie A: il campionato è lungo anche per loro e ad un tratto cominciano le prime sconfitte. Piazzamento da metà classifica, ottime prestazioni soprattutto in previsione futura. Per loro erano i primi campionati e non hanno certo sfigurato, premio "tutta esperienza".

Piccoli Amici 2003: per loro i primi eventi della Federazione, un mix di giochi e partitelle, calcio allo stato brado con poche interruzioni. Mario Vismara li tiene fermi a fatica, sempre pronti ad entrare in campo e a dar battaglia.

(CONTINUA A PAGINA 13)



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

www.mclquintoromano.it

NOI AL TUO SERVIZIO PER:

730

RED - ICI - ISEE - DSU - UNICO

GOLF - BADANTI PATRONATO

Rivolgiti con fiducia ai nostri operatori: cortesia, professionalità e qualità dei servizi

CAF MCL - piazza Madonna della Provvidenza, 1 - Milano
Tel. e fax 02.48.20.54.36

Orari di apertura: mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 19.00
sabato dalle 9.00 alle 12.00

Quartiere degli Olmi (ex commissariato P.S. - CAM OLMI)
Via delle Betulle, 39 - Milano - Tel. 02.39410248
Orari di apertura: mercoledì dalle 9.00 alle 12.00
Giovedì e venerdì dalle 16.00 alle 19.00

CLASSIFICA Calcio 3ª Categoria Campionato 2010-11

Nuova San Romano	67
Seguro A.S.D.	57
Villapizzone C.D.A.	57
2ª Casa di Reclusione	56
Virtus Cornaredo	55
Gescal Boys	46
Virtus Sedriano A.S.D.	40
Masseroni Marchese	40
Viscontini	39
Muggiano	31
Real Bovisa	25
Giosport	23
Lions Milano	15
Fornari Sport	5
Fiamme Sportive Bollate	3

Nuova Officina

MAGISTRELLI DARIO s.n.c.

di Roberto & Tiziano Magistrelli

viale della Repubblica, 140
20010 Cornaredo (Milano)
tel. e fax 02.9362940
e-mail: dario_magistrelli@libero.it



Parcoagricolosudmilano.it

Il progetto di un museo virtuale del Parco Agricolo Sud Milano, un luogo che vuole diventare una raccolta di testimonianze relative al Parco stesso. Fotografie, testi, racconti, disegni, tutto ciò che può ricostruire la storia delle tradizioni agricole e rurali sarà alla base di un museo nel web. Uno spazio aperto a chiunque, costituito da diverse sezioni che si arricchiranno del materiale direttamente recuperato e pubblicato dai visitatori, dando vita a percorsi e sezioni nuove, secondo le testimonianze ricevute. Un modo per portare il visitatore a conoscere questa realtà, a scoprirla partendo dalla sua storia e dalla memoria. Un'idea che ci ha subito elettrizzati, e resi complici, tanto che abbiamo prontamente chiesto agli ideatori di raccontarci più nel dettaglio questo progetto.

Alessandra Boghetich
Mirko Bozzato

Un luogo è qualche cosa che vive del proprio passato, degli uomini che lo hanno abitato. Il Parco Agricolo Sud Milano nasce nel 1990, occupa un'area di 47.000 ettari e comprende 61 comuni che si estendono a sud, est e ovest di Milano.

Il Parco è il riconoscimento del ruolo che l'agricoltura ha assunto e ancora ha, sia pure in forme diverse, nei confronti di Milano: visitarlo è come entrare in un grande monumento i cui artefici, oltre alla natura, sono generazioni di agricoltori.

È caratterizzato da una fitta rete irrigua e dalla coltivazione agricola dove predomina il riso e i cereali.

Il sito nasce dalla necessità di raccontare il territorio con un approccio diverso da quello che tradizionalmente s'incontra navigando sul web, dove il Parco è principalmente descritto tramite la promozione delle attività di vendita di prodotti legati al territorio, d'itinerari enogastronomici e storico architettonici. Ma se ci si addentra, se lo si vive quotidianamente, ci si accorge che ogni piccola realtà ha qualcosa da raccontare.

I luoghi d'aggregazione "storici" di ogni Comune come le Osterie, le cooperative sociali, le piazze e i sagrati delle chiese, sono permeati di memoria, i racconti legati alla trasformazione del territorio hanno una valenza storica

molto più forte di quella tramandata dai libri.

Chi di noi non è rimasto affascinato da una vecchia foto in bianco e nero; confrontata con lo stesso luogo dopo 60 anni porta inevitabilmente a visualizzare le "differenze", la trasformazione, molte volte legata a modifiche del territorio, in funzione della destinazione d'uso, basti pensare alla creazione di nuove rogge usate per l'irrigazione delle risaie o alla costruzione di una cascina. Quest'approccio alla storia del luogo è quello che più ci appar-

territorio a partire dalle testimonianze degli uomini che lo hanno abitato e lo abitano, dalle vicende che si sono svolte, dalle case che si sono via via costruite. Raccontare i luoghi con questo metodo è diventato sempre più difficile perché la catena generazionale, la memoria e la tradizione orale si sono interrotte.

Il progetto prenderà forma e si svilupperà a secondo del materiale e dei contributi che, sotto ogni forma (fotografie, cartoline, video, racconti), gli abitanti dei 61 Comuni del Parco inseriranno all'interno del sito conce-

fotografia di un matrimonio, che porterà al racconto di una festa che rimanderà ad una "leggenda".

L'appoggio logistico e la raccolta delle testimonianze saranno mediati anche dai soggetti che operano sul territorio: la Provincia, il Comune, le Associazioni, i centri d'aggregazione, le biblioteche e le Parrocchie. Ma soprattutto le "memorie storiche" del luogo. Si può contribuire inviando fotografie, "d'epoca" e attuali, racconti, aneddoti che riguardano il territorio dei 61 Comuni del Parco. Le immagini ed eventuali documenti devono essere in formato .jpg con il lato più lungo di 1000 pixel a 72 dpi; se avete vecchie foto in bianco e nero e la possibilità di scansarle potete inviarle via mail, altrimenti possiamo provvedere noi alla scansione. Le testimonianze devono essere trascritte in un file word e contenere, qualora fosse possibile, luogo, fonte, nome e cognome dell'intervistato.

Il sito www.parcagricolosudmilano.it conterrà la testimonianza d'ogni visitatore che vorrà dare il proprio contributo, il nostro compito sarà solo quello di ordinare e dare un filo logico alle sezioni (quelle iniziali potrebbero essere l'acqua, la terra, le cascine, le persone, il tempo libero, gli attrezzi, i luoghi) a mano a mano che si amplieranno, grazie anche al vostro contributo. ■



Immagine di
Mirko Bozzato

tiene, l'approccio aneddotico nel termine più esteso, che si attiene a episodi marginali, ma ricchi d'informazioni inedite che s'intrecciano a quelle di carattere prettamente storico. L'idea è quella di descrivere i luoghi e il

pitto come un mosaico costituito da una moltitudine di tessere collegate tra loro, aneddoti, storie, collocate in un dinamico spazio temporale che si aggiornerà negli anni. Così la storia di una cascina s'intreccerà con una

(SEGUE DA PAGINA 12)

Piccoli Amici 2004: cominciano ad avere il senso della squadra. Dopo una prima parte a rincorrere il pallone, ora cominciano a rispettare le posizioni in campo: Antonio Sforza inizia a vedere il frutto del suo lavoro anche su questi bambini che ci mettono voglia e fantasia.

Dopo questa serie di risultati, sempre positivi per i colori del G.S. vorremmo portare l'attenzione al nuovo progetto che è stato presentato il 30 aprile 2011: un investimento di diversi milioni di euro per tutta la comunità; un complesso vario in cui ci saranno piscina coperta, scoperta, campi da calcio in erba e erba sintetica e una palestra... Per non parlare del Campus 2011 di Selvino che prossimamente presenteremo. Insomma il G.S. Muggiano sta diventando grande!

Mauro Sanfelici

Podismo

Podismo Muggiano

Il mese di aprile ha ospitato la seconda edizione della Milano City Marathon che dal 2010 parte dalla Fiera di Rho e arriva in piazza Castello a Milano. Grande affluenza di podisti, anche se il gran caldo di un'inaspettata anteprema d'estate (punte di 35°) ha inevitabilmente influenzato la gara. Più di 200 interventi sanitari, molti ritiri. In ogni caso una bella festa per Milano, che piano piano sta imparando ad accettare questo grande evento sportivo. Il Podismo Muggiano è stato presente con molti staffettisti in favore d'associazioni onlus,



quasi tutte rivolte ai bambini. Gli unici che hanno avuto il coraggio di cimentarsi nei 42.195 metri sono stati: Marco Sanvito, con un ottimo tempo ed il sottoscritto con un tempo... da passeggiata estiva, ma arrivato orgogliosamente al traguardo per abbracciare i tanti amici che non hanno perso la speranza di vedermi sventolare il tricolore. Un ricordo particolare ad un ragazzo amante del podismo, Paolo Zucca, che purtroppo non è più tra noi.

Il prossimo progetto del Podismo Muggiano, in collaborazione con il GAO di Muggiano, sarà di organizzare una corsa per la festa di Muggiano del prossimo 5 giugno. In linea di massima il programma prevede una gara podistica per bambini delle classi elementari (dai 5/6 anni agli 11), in un percorso di 2 km interamente asfaltato, ed una gara di 6,2 km per gli adulti (dai 12 ai 90 anni) nello stesso tracciato, ma percorso per tre volte. Alla fine della corsa, a tutti, sarà consegnata una medaglia ed una t-shirt ricordo ed un ristoro finale. Vi aspettiamo numerosi, potete contattarci ai numeri: 366.599959 - 339.6025701, all'indirizzo mail:



podismo.muggiano@alice.it, su Facebook e sul nuovo sito del Podismo Muggiano: www.podismomuggiano.org.

Giuseppe Ciappina

EDICOLERIA

Via Antonio Mosca, 169
20152 - Muggiano (MI)
Tel. 02 915.34.449
dellaquila.roberta@tiscali.it

**APERTO TUTTE LE DOMENICHE
MATTINA**

- ✓ Giornali e riviste
- ✓ Cancelleria
- ✓ Libri di testo e ticket dotte scuola
- ✓ Giochi e gadgets

La Merceria del borgo

in via A. Mosca, 173 (Muggiano) - 20152 Milano

dove puoi trovare tutto per il ricamo • lana e filati
accessori acconciature per comunione e cresime
articoli regalo • abbigliamento e corredi neonato
sartoria express • ricamo personalizzato e altro ancora



Tel. 02.91321778

Cell. 338.1085583

Email: borgodimuggiano@vodafone.it

Cusago in Fiore

Il nome della manifestazione è cambiato, ma non la sostanza e così "Cusago in fiore", la mostra florovivaistica che ha preso vita sui prati del Castello Visconteo insieme al "Mercato dell'antiquariato - collezionismo - biologico", ha avuto un boom di visitatori. Complice un caldo fuori stagione, ma rinfrescato da una leggera brezza e da un cielo insolitamente azzurro, tante persone si sono date appuntamento il 9 e il 10 aprile per guardare e acquistare le verdi proposte dei florovivai di eccellenza giunti dal nord Italia, dalla Provenza e dall'Olanda. E la gente che tornava a casa con tanti sacchetti in mano è stata veramente tanta. Lavande di ogni tipo, convolvoli, bossi della Romagna, rose inglesi dalla Toscana, glicini, aceri, piante perenni e aromatiche, una gamma vastissima di piante grasse, ninfee e altre piante d'acqua, gerani e fiori del vetro, piante tropicali, iris selezionati, acidofile di ogni tipo e colore, orchidee dal lago Maggiore, agrumi della Sicilia hanno tappezzato di colori i prati e fatto da cornice alle antiche mura del castello visconteo del 1300 la cui alta torre domina la piazza Soncino e la Corte Madonnina.



Bancarelle all'ombra del Castello (Foto: M. Conti)

Ed è stato anche il castello uno dei luoghi che più hanno incuriosito i visitatori. Aperto solo parzialmente a causa di una perizia statica che vieta al pubblico l'accesso e abbellito da due piante di camelle rosse, il castello ha attirato attorno a sé parecchie persone che volevano conoscere la sua storia, la sua architettura e le sue vicissitudini raccontate da una volontaria della Proloco, testimoniando così grande interesse verso il monumento nazionale e auspicando un suo recupero.

Grande protagonista è stata la Scuola Agraria del Parco di Monza, che ha dato lezioni pratiche sul verde e ha fatto divertire i bambini proponendo alcuni laboratori creativi. In mostra non solo fiori e piante, ma anche tanto altro: tessuti e raffinate confezioni in lino e cotone naturale, oggetti da giardino in legno d'abete, complementi d'arredo dipinti a mano, sciarpe con colori ricavati da fiori e piante, libri sulla natura. Grande soddisfazione per Adriana Vernazza, presidente della Proloco Cusago, che commenta: "L'aver potuto aprire il portone del Castello, sapientemente addobbato a tema con splendide camelle, ha dato alla manifestazione dedicata ai fiori, che Cusago ospita da alcuni anni, quel tocco di arte e storia che si sposa alla perfezione con i fiori e il nostro ormai quindicinale mercato dell'antiquariato, sempre molto apprezzato".

Soddisfatta per il successo della manifestazione anche Mara Riva, assessore alla Cultura e al Tempo libero: "Sono molto soddisfatta anche per la numerosa adesione dei cittadini alla giornata dello screening glicemico gratuito, iniziativa promossa per il secondo anno consecutivo dall'assessorato ai Servizi

NOTIZIE FLASH

sociali e inserita all'interno dei programmi di sensibilizzazione sul tema della prevenzione. Un centinaio le persone che si sono sottoposte alla misurazione della glicemia, raddoppiando il numero di partecipanti raggiunto nella precedente edizione. Ringraziamo la sezione di Magenta/Abbiategrasso dell'Associazione Diabetici della Provincia di Milano per la disponibilità nell'organizzazione della giornata". ■

Corso di Birdwatching

Il Punto Parco - Parco delle Cave e la FASS (Federazione Associazioni di Solidarietà Sociale, Produttive, Sportive, Ambientali, Culturali e di Volontariato), con la fondamentale collaborazione della LIPU Sezione di Milano, organizzano il primo corso di Birdwatching nel Parco delle Cave di Milano che si terrà presso la Sede sociale della Shadow Archery Team in via Brogini (dopo il civico 29) Milano.

Nel secondo periodo il corso si articolerà in sei incontri di cui quattro in aula (5, 12, 19 e 26 maggio) con l'ausilio con l'ausilio di audiovisivi ed altri due itineranti, direttamente nel cuore del parco, una la mattina alla scoperta degli uccelli acquatici ed uno notturno per l'avvistamento di rapaci notturni. Tutti gli incontri saranno tenuti da

Ornitologi, esperti ed appassionati di birdwatching e di fotografia naturalistica. Questa iniziativa è mirata a sensibilizzare i fruitori del Parco delle

Cave ad una maggiore consapevolezza delle grandi potenzialità di questa preziosa area pubblica.

La partecipazione al corso comporta il versamento in loco di un'offerta di 15 euro, per i già tesserati LIPU, e di 35 euro per i non soci. L'importo comprende il tesseramento alla LIPU. L'intero ricavato andrà in favore della LIPU per sostenere le spese dell'iniziativa. Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento dei 50 posti disponibili. Per prenotazioni ed info: Sezione LIPU Milano telefonare al 366.4305389 (ore serali) - e-mail: milano@lipu.it. ■

Sportivamenteinsieme 2011

Sulla base del successo della passata edizione del progetto "Sportivamenteinsieme 2010", anche quest'anno l'Associazione "Il Gabbiano - Noi come gli Altri", insieme all'Associazione Albero Maestro, ripropone questo percorso che vede lo sport come luogo privilegiato della dimensione sociale e della relazione con gli altri. La realizzazione dell'iniziativa "Sportivamenteinsieme 2011" del progetto

sarà possibile grazie al contributo del ministero per le Pari Opportunità.

È una grande soddisfazione ricevere questo contributo, perché dimostra una volta di più che il bisogno di promuovere e di sensibilizzare la cittadinanza verso i principi di integrazione e coesione sociale fa parte di un sentire comune, forte e presente su tutto il territorio italiano.

Il progetto "Sportivamenteinsieme 2011" rappresenta, quindi, la seconda edizione del progetto realizzato nel 2010. L'obiettivo principale è, infatti, quello di promuovere il cambiamento e favorire l'incontro dei giovani, di chi sta loro intorno, verso chi, entrato in relazione con loro, non si rivela così diverso. Lo sport diventa così un momento importante in cui entrare in relazione con l'altro, mettendosi in gioco e rispettando le rispettive diversità e potenzialità. Le realtà coinvolte sono diverse e seguiranno i vari momenti di realizzazione del progetto, dai percorsi di sensibilizzazione al tema della disabilità, agli incontri di preparazione psico-fisica. Questo lavoro di preparazione servirà per essere pronti a gareggiare in squadre miste (costituite da persone con disabilità e non) durante l'evento sportivo finale che avrà luogo domenica 29 maggio 2011 presso l'oratorio S. Luigi.

Partecipano al progetto: Istituto Omnicomprensivo Scuola Media PRIMO LEVI; Istituto Omnicomprensivo Scuola Media Statale IQBAL MASIH Milano; Istituto Comprensivo "Madre Bucchi"; Scuola Media L.R. Figlie di Betlem; Parrocchia S. Apollinare - Oratorio S. Luigi; Parrocchia Sant'Anselmo da Baggio; Parrocchia Madonna della Provvidenza; AICS Olmi Coop RL; CDD (Centri Diurni Disabili) "Noale" e "Narcisi" - Comune di Milano; Fondazione Don Carlo Gnocchi ONLUS; CAD (Centro Aggregativo Disabili) - Coop. Azione Solidale; Coop. Fraternalità e Amicizia; CIP (Comitato Italiano Paralimpico); Associazione A.S. Delfini 2001 di Vicenza; Associazione H81 di Vicenza.

Il programma della manifestazione sportiva è il seguente:
11:00 - 12:30 Basket - Calcio.
12:30 - 14:00 Pausa pranzo, offerto a tutti i partecipanti e presenti.
14:00 - 16:00 Basket - Calcio.
16:30 - 17:00 Premiazione e presentazione del documentario degli allenamenti.
18:00 - 18:30 Dance Ability (esibizione di una persona in carrozzina ed una ballerina). ■

Cusago: discarica abusiva

L'informazione è arrivata da Liliana L. Bellu, presidente di Ecoalba ONLUS di Albairate nonché vicepresidente dell'associazione per il Parco Agricolo Sud. "Devo assolutamente portarvi nella zona industriale di Cusago a vedere uno scempio". Detto fatto, così sabato 16 aprile la nostra Simona Borgatti armata d'immane macchina taccuino e macchina fotografica digitale, incuriosita dallo "scempio", si è recata a vedere e così ci ha

La discarica abusiva

riportato: "Il sito è delimitato dalla zona industriale di Cusago (la fine di via Volta) e da viale Europa, lo stradone che unisce Cusago a Trezzano, sullo sfondo il Parco del Centenario, ed oltre un fontanile i terreni di cascina Gaggia. Siamo in un territorio di confine e si sa in questi casi è facile trovarsi nella terra di nessuno. Parcheggiate le auto abbiamo preso un viottolo sterrato, una volta delimitato da una sbarra che ora giace a terra, e abbiamo proseguito la nostra passeggiata nel verde della campagna del Parco Agricolo. L'area, come spiegato da Liliana appartiene ad un privato ed è segnalata, secondo il gergo burocratico, come zona 'degradata' in quanto al momento non esiste una sua destinazione d'uso precisa (industriale, agricola o residenziale). E che sia un'area 'degradata' ce ne accorgiamo subito. Lungo i bordi dello sterrato, tra i rovi, a macchia di leopardo, giacciono cumuli di rifiuti di ogni genere. Camminiamo ancora per qualche metro e poi davanti a noi si profila un grande prato, quasi una radura, dove tra l'erba alta giace un'enorme discarica a cielo aperto. Di fronte, lo scheletro incompiuto ed abbandonato da diversi anni di quella che avrebbe dovuto diventare una villa, forse abusiva. I rifiuti sono tantissimi e di ogni tipo; tra questi spiccano svariati copertoni di automobile, materiale edile e terra di risulta... tantissimi cumuli di macerie arrivati chissà da dove, ma anche latte di vernice, pezzi di carrozzeria, sacchetti vari, cartongesso, lastre di vetro rotte, poltrone, giocattoli di bambini. Qua e là segni d'incendi, nell'estremo tentativo di far scomparire il malfatto. Ma non è finita. Seguiamo Liliana e dopo pochi passi troviamo una carcassa di auto messa a testa in giù anch'essa circondata dall'immondizia la cui carrozzeria è 'abbellita' da segni inequivocabili di pallettoni. Torniamo allo scheletro della casa e Liliana prosegue: 'Se si ha il coraggio di attraversare questa mega discarica, sul retro della casa ne troverete un'altra. Noi abbiamo fatto denuncia agli enti competenti e adesso siamo aspettando novità sperando che qualcosa si muova'. Non ci sono parole adatte per descrivere quanto visto, a meno di ricercare vocaboli adatti alla 'mondezza' ovvero qualche onesta parolaccia, ma le domande che nascono spontaneamente, dopo aver visto l'obbrobrio, si affastellano nella mente. A parte il banalissimo: 'Chi sarà stato a compiere uno scempio simile ma, soprattutto, chi nel silenzio l'ha permesso?'. La domanda più maliziosa potrebbe essere: 'Cosa si nasconderà sotto tutti quei cumuli di terra di risulta?'. Sull'area non c'è alcun progetto di edificabilità e il sito risulta essere nascosto alla vista della gente, agevolando così lo scarico di materiali".

Questa discarica rappresenta un gravissimo danno ambientale e richiederebbe un'immediata bonifica: alcuni di questi rifiuti sono tossici per il terreno e rischiano così di penetrare nella falda, la stessa che alimenta fontanili e canali che servono all'agricoltura della zona. Signor Sindaco di Cusago, d'accordo che siamo su terreni privati, ma non è a rischio la salute pubblica? ■



IL MIO LATTE appena munto®

DALL'ALLEVATORE AL CONSUMATORE
DISTRIBUTORE SELF SERVICE

Portate voi la bottiglia, noi garantiamo la qualità!

Azienda Agricola Dornetti
Via Cascina Nuova, 1
Cesano Boscone (MI)

Tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20

Az. Ag. Dornetti

VENDO
posto furgone

in via
Antonio Mosca 198
Muggiano
(Milano)

Telefono
329.9822949
(pomeriggio)

La Donazione degli Organi, Tessuti e Cellule

Un Valore da Condividere

Vieni a trovarci nella nostra sede della Delegazione di Baggio in Via Val d'Intelvi, 15 - Milano
Tel. 02.4566710 - www.aidomilano.it
e-mail: giuseppe.tropeano@poste.it

Orari di apertura:
Lunedì e giovedì dalle 18,30 alle 20
Domenica dalle 10 alle 12

Trionfo di Colori

Come ormai è consuetudine, anche quest'anno si è rinnovato l'appuntamento con il "Trofeo Ba-Rocco", la mostra-concorso fiore all'occhiello dell'Associazione Culturale Arte Ba-Rocco, in collaborazione con il Consiglio di Zona 7. La partecipazione gratuita ha visto alternarsi più di 70 artisti senza limiti d'età, provenienti da varie nazioni e di diversa tendenza artistica, dal figurativo all'astratto passando attraverso la pittura, la grafica e la fotografia.



Nella splendida Sala degli Olivetani presso il Consiglio di Zona 7 sabato 16 aprile 2011 si è svolta la cerimonia di premiazione e questa decima edizione ha visto l'intervento del sindaco di Milano Letizia Moratti, accanto a Giulio Gallera, ed al vicepresidente del Consiglio di Zona 7 Norma Iannaccone. Nella sala gremita all'inverosimile da un pubblico attento e piacevolmente colpito dalla presenza del Sindaco cui ha riservato una calorosa accoglienza coronata da un lungo e spontaneo applauso, il presidente Rocco Basciano, visibilmente commosso, ha rivolto il benvenuto ed i ringraziamenti lasciando poi la parola alle autorità che hanno ricordato la consegna della Civica Benemerenzia, per l'attività svolta dallo staff dell'Associazione con volontà e tenacia anche nelle periferie. È seguita la premiazione con la consegna di numerosi riconoscimenti a molti dei partecipanti.

Il 7 maggio 2011 alle 17 sarà inaugurata la mostra collettiva "Tra Sacro e Profano" presso la Chiesa di San Giuseppe ex Oratorio di Villa Porro-Lamberghini a Cassina Rizzardi in provincia di Como. La Mostra è curata dall'Associazione Culturale Arte Ba-Rocco, con il patrocinio del Comune di Cassina Rizzardi. Quattro Artisti, con formazioni e stili diversi si uniranno in un unico spazio, condividendo la stessa tematica. La mostra sarà aperta al pubblico con ingresso libero, dal 7 al 17 maggio solo nei seguenti giorni: sabato dalle 16 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19. ■

Teatro e Arte nei cortili di Baggio

Domenica 5 giugno 2011 torna la quarta edizione del festival "Teatro e Arte nel Borgo", *Teatro e Arte nei Cortili dell'Antico Borgo di Baggio*, organizzato dall'Associazione Culturale e Teatrale Duetti e 1/2 e dall'Associazione Commercianti "Il Borgo di Baggio". Quest'anno, come nel precedente il festival teatrale sarà inserito nella festa di via organizzata dall'Associazione Commercianti: quindi un festival che durerà tutta la giornata nel centro storico di Baggio chiuso per

NOTIZIE FLASH

l'occasione al traffico con le vie del borgo occupate da bancarelle, associazioni ed artigiani. Gli spettacoli saranno rappresentati sia nei cortili che nelle piazze: gli spettatori si uniranno agli abitanti delle case, che gentilmente come nelle passate edizioni, metteranno a disposizione le sedie per assistere alle esibizioni degli artisti.

Il programma del festival prevede durante la mattinata lo spettacolo di Tobia Circus "Lo sai che i papaveri", spettacolo pensato per i bambini; al pomeriggio il Teatro del Cacao presenterà "Rosso a spasso". Letture teatrali, trampoli e musica dal vivo, completeranno lo scenario festivo. La grande novità di quest'anno sarà lo spettacolo serale, infatti i Freaklown presenteranno lo spettacolo "Le Sommelier" nella serata di domenica in uno dei cortili del borgo.

Oltre al teatro anche l'arte troverà spazio all'interno di questa giornata, infatti, sarà organizzata un'estemporanea di pittura con premiazione finale e per l'occasione gli studi d'arte del borgo rimarranno aperti. L'idea di questo festival è nata quattro anni fa perché piaceva l'idea di portare l'Arte ed il Teatro a casa della gente, e la gente negli angoli nascosti, ma suggestivi, di un luogo magico come Baggio, che racchiude ancora il fascino della vecchia Milano. Il successo delle edizioni precedenti non può che confermare l'intuizione dei promotori.

Per contatti Loredana 347.8467362 info@duettiemezzo.it; www.duettiemezzo.it. ■



Parcopoli

Defendere l'ambiente e l'agricoltura, vera sentinella del territorio, non è un gioco, ma una cosa assai seria. E per far comprendere meglio il concetto un gruppo dell'Associazione per il Parco Sud, lo scorso 24 marzo, ha consegnato agli esponenti della Provincia il gioco simbolo "Parcopoli".

"Perché il Parco - ha detto il presidente dell'Associazione Renato Aquilani - è un patrimonio d'instimabile valore e non può essere trattato come i terreni del Monopoli". Ma che cosa ha fatto scattare quest'originale sit-in con tanto di gioco e da cartelli con la scritta "No Parcopoli" davanti a Palazzo Isimbardi? Il timore che questa nuova amministrazione provinciale voglia favorire le lottizzazioni di vaste aree del Parco. Infatti l'amministrazione Podestà qualche mese fa, ad appena 10 anni dalla sua approvazione, ha avviato l'iter della variante del PTC e quindi una revisione totale dell'attuale Piano Regolatore provinciale.

"Forse - spiega Liliana Bellu vicepresidente dell'Associazione - perché le vecchie aree verdi già tolte a suo tempo al Parco per un'espansione controllata del tessuto urbano non bastano più. E molti Comuni del Parco, di qualsiasi colore politico siano, in tempi di magra sono pronti a far cassa cambiando le

destinazioni d'uso e trasformando altre aree verdi in lotti edificabili".

Insieme al gioco, al presidente e ai consiglieri provinciali è stato consegnato un decalogo, delle linee guida per una crescita sostenibile del Parco Sud, condivise da tutte le associazioni ambientaliste e dai cittadini. Prosegue Bellu: "Bisogna dare un ruolo strategico all'agricoltura che, con le 1400 aziende agricole per un totale di 40.000 ettari di superficie, rappresenta una risorsa economica sostenibile e sempre più in grado di rispondere alle nuove esigenze dei consumatori". Ormai, negli ultimi anni, sul Parco Sud ci sono delle notevoli contraddizioni. Se da un lato ci sono imprenditori agricoli lungimiranti che promuovono i loro prodotti attraverso la filiera corta (si pensi al mercatino milanese dei prodotti del Parco), organizzano fattorie didattiche e "impiantano" agriturismi, dall'altro sul Parco Agricolo pende una spada di Damocle terribile, ovvero il progetto (per ora solo sulla carta) della nuova Tangenziale Ovest Esterna Milanese (TOEM) che collegando Melegnano a Magenta, darebbe un bel taglio al verde ed i terreni agricoli del Parco nell'ovest milanese. E si sa poi che lungo una linea stradale di grande portata solitamente s'instaurano capannoni, centri commerciali e nuovi quartieri residenziali. ■

Zini: 55 anni di attività

Compiere gli anni è sempre una festa, anche quando sono 55 suonati, e la soddisfazione è grande, soprattutto se a compierli è un'azienda. Un'azienda, Zini prodotti alimentari di Cesano Boscone, che nel tempo ha saputo evolversi ed essere sempre al passo con i tempi, accettando e superando le sfide più difficili.

Nel corso di questi 55 anni molto è cambiato: quella che nel 1956 era una piccola realtà a conduzione familiare nel cuore di Milano, oggi è diventata un'impresa leader nella produzione di pasta fresca surgelata, conosciuta e apprezzata sia in Italia che all'estero. Dalla scelta di produrre la pasta attraverso l'uso delle esclusive turbotecnologie *Vommi* fino all'idea, per primi al mondo, di surgelare il prodotto dopo la cottura, le innovazioni sono state tante, sempre nell'ottica di offrire servizio e valore aggiunto al cliente. Tutto ciò, preservando come aspetto invariabile la qualità e l'assoluta naturalezza del prodotto, che è rimasto quello autentico e genuino di una volta.

È per tante innovazioni passate, altre devono ancora venire, anche nell'ottica dell'Expo che si terrà a Milano nel 2015: nei mesi scorsi sono cominciati i lavori per la realizzazione del nuovo stabilimento che affiancherà quello esistente presso il sito produttivo di Cesano Boscone, mentre proprio a Tuttofood, la manifestazione fieristica dedicata al cibo, saranno presentate le *Vele Radicchio e Noci*, esclusiva novità destinata a diventare la tredicesima proposta di Collezione Milano, linea di pasta ripiena di alta qualità lanciata nel 2008.

Prosegue inoltre l'impegno di Zini sul fronte dei condimenti: accanto a quattro ricette di sughi a temperatura ambiente, Zini ha lanciato una linea di salse in scaglie surgelate: una soluzione pratica, comoda e molto conveniente, disponibile in nove differenti ricette. Investimenti

anche nell'ambito delle paste all'uovo a nido, prodotto d'assoluta eccellenza, con le nuove Pappardelle, che si affiancheranno alla gamma già disponibile. ■

Inaugurazione pista ciclabile a Cassinetta

Lunedì 25 aprile è stato inaugurato a Cassinetta di Lugagnano un nuovo tratto di pista ciclabile che dovrebbe collegare il piccolo paese con il comune di Abbiategrasso. Due le particolarità di quest'opera: purtroppo è una pista "senza uscita" nel senso che al termine del territorio comunale cassinettese s'interrompe, in quanto il confinante comune Abbiategrasso non ha finora ritenuto importante proseguire la realizzazione del tratto di competenza; seconda particolarità, questa fortunatamente positiva, è che per tutto il suo tragitto sono stati posizionati cartelli con alcuni articoli della Costituzione italiana.



Foto di Antonio Negroni

Il primo cittadino Domenico Finiguerra, in un accorato discorso, ha ricordato che mai come ora gli attacchi alla nostra Costituzione sono violenti e subdoli quindi l'Amministrazione cassinettese ha pensato bene di "piantare per terra" i primi 12 articoli a futura e duratura memoria. L'intero discorso del sindaco è visibile sulla Rete tramite semplice ricerca. ■

Edicola Muggianese

Facendo seguito alla breve nota pubblicata nel numero scorso, relativa all'edicola di Muggiano, in cui per un inatteso imprevisto non è stata pubblicata una frase a completamento della notizia stessa, informiamo i lettori che dal 29 marzo scorso, Roberta Dell'Aquila titolare della cartoleria in via Antonio Mosca, dopo un cammino abbastanza tortuoso, ha ripristinato l'attività di rivendita di giornali.

Ritorna così attivo nel nostro borgo un servizio utile per i molti cultori della carta stampata e del gossip. Da poche settimane è inoltre possibile acquistare giornali e riviste anche la domenica mattina.

Ci scusiamo con gli interessati per l'inconveniente. Da parte dell'intera Redazione i migliori auguri per l'ampliamento dell'attività. ■



Per la tua
pubblicità
SU

IL RILE

telefona al
333.2152427
e un nostro
incaricato
vi contatterà



VERGA

Azienda Agricola

Via G. Airaghi, 49 - 20153 Milano
Tel. 02.48200071 - Cell. 339.1802737

Giorni e orari di apertura:
Lunedì e Martedì: CHIUSO - Mercoledì: 16.00-19.00
Giovedì, Venerdì e Sabato: 9.00-12.30 e 16.00-19.00

Vendita al dettaglio
dal produttore al consumatore:

bovino, coniglio, pollo,
faraona, maiale, uova, salumi



Una finestra sul Parco delle Cave

Il Parco delle Cave è un argomento interessante, fa sempre piacere ospitare articoli su questo tema, poiché rappresenta una vera conquista sociale da parte della gente, territorio strappato al degrado ed all'abbandono dalla mobilitazione popolare, reso bello, ma poi assoggettato a mille interessi e pensieri. Ci ha scritto sull'argomento Elena Tagliaferri che ha incontrato Franco Zamboni, già intervistato sulle nostre pagine qualche anno fa, agricoltore storico di questa zona, che non ha perso l'occasione per togliersi qualche sassolino dalla scarpa.

Elena Tagliaferri

Questo mese ho qualcosa di speciale da raccontare sul parco delle Cave di Baggio. Ho avuto occasione di intervistare Franco Zamboni, proprio perché ho saputo che dal 7 dicembre 2010 ha creato una società con Paolo Campi, giovane agricoltore della zona, a seguito della decisione di ridurre l'attività agricola vera e propria, dato che, pur in piena salute, si rende conto che è giunta l'ora di investire nei giovani, trasvando esperienza e conoscenza e, se possibile, amore e passione. Poiché Franco è una "memoria storica" dell'agricoltura di questa parte della città, sentivo il sincero desiderio di mettere nero su bianco, almeno sinteticamente, la sua storia e quella dell'Associazione "Amici di Cascina Linterno" di cui lui è uno dei fondatori, la mente, il cuore e l'impegno.

Così comincia a raccontarmi che nel lontano 1953 il commendator Proverbio ebbe la prima intuizione dicendo: "...da via Barocco fino a Quinto Romano ci sarà un grande parco". Tale intuizione cominciò a diventare operativa nel 1977 quando Ercole Ferrario, allora assessore all'Ecologia del Comune di Milano, impose il blocco alla discarica in Cava Cabassi, facendo in seguito arrivare in cava acqua

dal Canale Villoresi. Si fece strada così l'idea della realizzazione del Parco delle Cave.

Era il 1989 quando Gilberto Giuliani, Renzo Paradiso e lui, amici di vecchia data, si trovarono seduti sui gradini della Chiesa della Linterno, chiedendosi come salvare la Cascina che doveva ormai essere tutelata ufficialmente, poiché i secoli l'avevano fatta da padroni. L'idea fu di fondare un'associazione, "Gli Amici di Cascina Linterno", proprio quell'associazione che tutti oggi conosciamo.

Come fare? Contattano i vecchi amici dell'Oratorio della Madonna dei Poveri, in testa Padre Emilio, e insieme la fanno nascere eleggendo come presidente Paolo Eusebione, che era stato anche il primo presidente dell'allora Consiglio di Zona 18. I primi due lotti dell'allora nascente Parco delle Cave, progettati con la competenza degli architetti Lodola e Reggio, vedevano inclusa nel Parco anche la storica Cascina, ma i proprietari Cabassi e la società Pompe Peroni, attraverso le loro osservazioni in Comune, reclamarono questi terreni attraverso la presentazione del progetto "Erzeghe" con nuove costruzioni residenziali.

Solo gli interventi attenti e consapevoli dell'associazione fecero sì che il Consiglio comunale bocciasse tale progetto, che avrebbe snaturato l'attività agricola. Nel 1998 a Franco scade il contrat-

to di locazione e cominciano gli avvisi di sfratto: si apre un contenzioso con i proprietari che viene portato avanti, soprattutto con l'intenzione di allungare i tempi per permettere all'amministrazione di acquistare anche la Cascina, ma, il giorno 11 novembre del 2002 Franco perde la causa. Lui e la sua famiglia, da 50 anni presenti in cascina Linterno, devono abbandonarla. Ovviamente anche l'Associazione deve lasciare i locali, ma lui e l'allora presidente dell'associazione, stringono un patto di solidarietà: insieme sono costretti ad uscire, ma insieme vogliono ritornare in Cascina.

Passano circa tre mesi ed i Cabassi si impegnano a ristrutturare la Linterno, ma offrono un contratto troppo oneroso all'Associazione, sia da un punto di vista economico che delle responsabilità. Con la vendita della Cascina alla ditta Borio-Mangiarotti, è stipulato un contratto con l'associazione che la vede presente in veste di "custode" della Chiesa, e quindi con il permesso di fruizione dei locali, già a suo tempo usati a scopo associativo. Ma i locali sono veramente in cattivo stato e l'associazione si riunisce in uno spazio nell'attuale sede della Croce Verde Baggio.

Brutti ricordi, dice Franco, poiché proprio in questo locale, durante una riunione ad alta tensione, scopre che la sua Associazione, nata per tutelare non solo la Chiesa, ma tutta la Cascina e con essa l'agricoltura che ne era la vera essenza, in un "unicum" inscindibile, non riconosce più l'agricoltura come vero elemento significativo e caratterizzante di tutto il contesto Linterno.

In una memorabile votazione lui, il cuore pulsante dell'associazione, si trova solo contro tutti. La linea di Franco è quella che vede l'associazione non diventare "soggetto

politico". Non vuole schieramenti, vuole e crede fermamente che ogni associazione che nasce con un preciso intento, lo persegua con forza e coraggio, attraverso i continui controlli della macchina amministrativa, che spesso complica le procedure, senza però investirsi di altri ruoli, se non quello di seguire passo passo l'iter burocratico previsto, anche attendendo, a volte, un'amministrazione che regala frequentemente tempi biblici. È, infatti, bisognava attendere che fosse approvato il Piano di Intervento Integrato Calchi-Taeggi, per avere quel famoso milione di euro, a scomuto oneri, che avrebbe permesso almeno la messa in sicurezza della Cascina Linterno, ormai divenuta proprietà comunale. A volte invece ci si fa prendere la mano, si fanno pressioni, ripetutamente, che non fanno che rallentare tutto il processo, rivelandosi poi, a lungo andare, dannose poiché ritenute eccessive o non adeguate, dal contesto amministrativo.

Dal mio punto di vista di consigliere della nostra zona, non posso che approvare questo "modo" di concepire le associazioni che, lottando per un bene comune, ma senza ammantarsi d'alcun colore politico, possono raccogliere consensi, impegno e condivisione da tanti, tutti coloro che si riconoscono nel bene stesso. È con profonda commozione che Franco parla e parla del suo amore per questa terra che coltiva da tanto tempo e ricorda che molto volontariato è stato fatto per il bene del Parco come quando, nei primi anni Ottanta, mancando acqua al parco, che stava quindi impoverendosi, così che lui e l'agricoltore di Cascina Sella Nuova, Pippo Farina (oggi purtroppo scomparso), hanno scavato un canale che portasse acqua nei fontanili Patellani e Misericordia, salvando così l'intero ecosistema. Chi meglio degli agri-

coltori sa "nutrire il pianeta"? Quanta vita, quante cose scronno sotto i nostri occhi e noi spesso non ne sappiamo la storia.

Franco s'interrompe e mi dice di non scrivere. "È una cosa che mi addolora troppo..." mi precisa. Ma lo sollecito e lo convinco a parlarmene e così scopro che dalla primavera del 2011 non è più socio dell'Associazione "Amici di Cascina Linterno", quella che lui ha inventato e fondato. Non gli hanno voluto rinnovare la tessera. Come può essere? Lui, che ha vissuto per decenni in quella cascina, lui che ha lavorato da sempre quei terreni, lui che tuttora opera con serietà sul Parco delle Cave, referente di Agriparco (l'associazione di quattro agricoltori di zona per la cura e la manutenzione di buona parte del verde del Parco), spesso volontario su quel Parco delle Cave tanto adorato, amato e reclamato da ogni parte politica. Proprio colui che ha messo davvero tutto se stesso, che ha voluto salvare Cascina Linterno e la sua vocazione agricola nell'assoluto rispetto e valorizzazione della parte storica, ora non ha più titoli per far parte dell'associazione di cui è fondatore?

Non posso credere che i dissensi interni, vera linfa vitale dei dibattiti culturali, di qualsivoglia natura, siano fonte di un'azione tanto violenta: la diversità arricchisce, creando punti di vista differenti che, al contrario del pensiero unico, articolano ed attualizzano contesti e problematiche che rischierebbero di avvilupparsi su se stesse, sterili ed improduttive.

Penso sempre in positivo e quindi sono certa che si tratti solo di un malinteso, legato sicuramente a tempi e situazioni confuse, dettate dall'attuale inagibilità della Cascina, un equivoco che vedrà a breve la sua naturale risoluzione. Almeno lo spero. ■



Casa di Cura Ambrosiana: nuova Macroattività Chirurgica

La Casa di Cura Ambrosiana ha di recente ottenuto l'accreditamento di Regione Lombardia, per la nuova "Macroattività chirurgica a bassa complessità operativa e assistenziale". Tale attività si configura come assistenza rivolta, in alternativa al ricovero ordinario e al Day hospital, a pazienti che necessitano di cure per patologie che di norma non richiedano sorveglianza medico-infermieristica prolungata. La scelta della struttura cesanese nasce dal desiderio di proseguire lungo il cammino intrapreso, volto a rendere più accessibile l'offerta sanitaria e ad offrire agli utenti specifiche prestazioni cliniche mediante procedure burocratiche semplificate. Ne parliamo con il dottor Giuseppe Maione, responsabile del dipartimento di chirurgia.

Dottor Maione, quali interventi riguarda la macroattività chirurgica?

La nuova organizzazione riguarda alcuni interventi di pertinenza chirurgica, urologica, ginecologica e oculistica accreditati dalla ASL alla Casa di Cura Ambrosiana. In particolare si tratta d'in-

terventi di Stripping della safena; Varicectomie; Circoncisione; Isteroscopia; Correzione del dito a scatto e Cataratta.

Perché si chiamano a bassa intensità assistenziale?

Perché questi tipi d'interventi sono effettuati in sala operatoria e prevedono la necessità di una breve osservazione postoperatoria. Terminato l'intervento e smaltito l'effetto dell'anestesia, che non è un'anestesia generale, il paziente può tranquillamente lasciare l'ospedale con una convalescenza di pochi giorni trascorsa al proprio domicilio.

Come è possibile prenotarsi?

L'unica prenotazione che deve effettuare il paziente è quella per la prima visita dallo specialista, secondo la prestazione di cui necessita (ricetta rossa del medico curante), rivolgendosi allo sportello CUP (Centro Unico di Prenotazione) della Casa di Cura (orario di apertura: lunedì/venerdì dalle 8,00 alle 18,00). Lo Specialista che visita il paziente provvederà direttamente ad organizzare l'intero percorso assistenziale sia per eventuali approfondimenti diagnostici sia per esami pre-intervento. Per la prestazione accreditata al Servizio Sanitario Nazionale occorre presentare: la

richiesta del Medico di Medicina Generale per visita specialistica (chirurgica, urologica, ginecologica, oculistica); la tessera sanitaria regionale; l'eventuale documentazione attestante il diritto all'esenzione dal pagamento del ticket.

Cosa accade dopo l'intervento?

Terminato l'intervento e trascorse le prime ore del decorso postoperatorio, se non sussistono controindicazioni, il paziente può essere dimesso. In caso contrario, se le condizioni cliniche lo richiedono, il paziente trascorre la notte in reparto di degenza. Alla dimissione il personale del reparto provvede a prenotare la data della successiva visita di controllo.

Quanto costa il percorso?

Il percorso è interamente a carico del Sistema Sanitario Nazionale per tutti gli utenti.

Dott. Giuseppe Maione
Medico Chirurgo

Responsabile Dipartimento di Chirurgia
Casa di Cura Ambrosiana - Piazza Mons. Moneta, 1
20090 Cesano Boscone (MI) 02.458761
U.O. Chirurgia: 02.45876590/1
www.ambrosianacd.it